

Europa **marche** news



Università degli Studi di Urbino Carlo Bo



Periodico di politiche, programmi e studi europei

PUBBLICAZIONE DEL CENTRO EUROPE DIRECT MARCHE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI URBINO CARLO BO

Urbino, 21 dicembre 2017

n. 190



L'Editoriale di **Marcello Pierini**

Il 2018: un grande cantiere per costruire nuova *governance* e opportunità di svolta

Piuttosto incredibile che non se ne parli in questa (pre) campagna elettorale italiana protesa alla ricerca del (non) potere. Sul tappeto: **la revisione del diritto d'asilo; la riforme della zona euro e la fine del *quantitative easing*; il bilancio pluriennale dell'UE e fondi strutturali post 2020; la cooperazione strutturata permanente in materia di difesa (Pesco); la Cina e il clima; l'Anno europeo del Patrimonio culturale; la nuova figura del responsabile della protezione dei dati.**

Secondo il direttore di Bem Research, Carlo Milani, il 2017 è stato per l'Europa una sorta di stress test, tra pratiche di divorzio da Londra e *A pag. 2*

La Corte di Giustizia UE: Uber è una società di trasporti e come tale va regolamentata *A pag. 22*



L'Attualità di **Oreste Barletta**

2018: Anno europeo del patrimonio culturale

Con ogni probabilità è cresciuta troppo in fretta, ma troppo presto questo sviluppo così rapido – sogno realizzato dei suoi Padri fondatori – l'ha avvicinata precocemente alla soglia *A pag. 4*

Polonia: avviata la procedura dell'articolo 7 TUE

A Varsavia contestata la violazione dello stato di diritto. Il punto sulla Brexit e sull'Austria. *di Marcello Pierini A pag. 5*



A Tutti i Nostri Lettori il Più Caro Augurio di un Felice Natale e di un Nuovo Anno Ricco di Opportunità

Sommario

➤ L'Editoriale di Marcello Pierini	pag. 2	➤ Giovani	pag. 33
➤ L'attualità di Oreste Barletta	pag. 4	➤ Eventi	pag. 41
➤ Attualità	pag. 5	➤ Notizie dal Por Fesr Marche	pag. 42
➤ La Giurisprudenza della Corte di giustizia	pag. 22	➤ Europa: notizie dalle Marche	pag. 43
➤ Programmi, Bandi, Finanziamenti	pag. 22		

Europa Marche News

Periodico di politiche, programmi e studi europei, a cura del Centro Europe Direct Marche – Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"

Registrato al Tribunale di Urbino P11/12/2009 al numero 227.

Sede: Via Saffi, 10 – 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 e-mail: europedirectmarche@uniurb.it Web <http://www.europedirectmarche.it>

Direttore responsabile **Maria Carbone** – Responsabile scientifico - Condirettore **Marcello Pierini**

Redazione: Oreste Barletta, Maria Carbone, Cinzia Carcianelli, Gaia Pandolfi, Marcello Pierini, Vilberto Stocchi



L'Editoriale di
Marcello Pierini

Il 2018: un grande cantiere per costruire nuova *governance* e opportunità di svolta

Piuttosto incredibile che non se ne parli in questa (pre) campagna elettorale italiana protesa alla ricerca del (non) potere. Sul tappeto: **la revisione del diritto d'asilo; la riforme della zona euro e la fine del *quantitative easing*; il bilancio pluriennale dell'UE e fondi strutturali post 2020; la cooperazione strutturata permanente in materia di difesa (Pesco); la Cina e il clima; l'Anno europeo del Patrimonio culturale; la nuova figura del responsabile della protezione dei dati.**

Secondo il direttore di Bem Research, Carlo Milani, il 2017 è stato per l'Europa una sorta di stress test, tra pratiche di divorzio da Londra e scosse elettorali, mentre il 2018 sarà un grande cantiere per costruire nuove fondamenta con una nuova *governance* e potrebbe rappresentare anche un'opportunità di svolta. In effetti l'anno che sta per concludersi non può che essere visto con colori incerti per l'Unione. Sul piano economico l'Europa è tornata a respirare: la crescita è sostanzialmente generalizzata e perfino l'Italia, pur dalle posizioni di coda segna un più 1,5%. Ciò si riflette anche sulla stabilità monetaria, sullo spread e sull'euro. Sul piano politico la vittoria di Macron aveva nel primo semestre rasserenato le prospettive di un rilancio del processo di integrazione. L'incertezza del risultato tedesco e il fallimento delle trattative per dar vita ad un nuovo governo a guida Merkel includendo nella maggioranza verdi e liberali (il così detto governo giamaica) e, da ultimo, il varo del governo austriaco guidato dal centrista Sebastian Kurz (31 anni), ma con la partecipazione degli ultranazionalisti di *Heinz Christian Strache* (che ottiene i tre ministeri chiave dell'interno, degli esteri e della difesa), non fanno chiudere bene l'anno.

In mezzo i negoziati sulla *Brexit* che si accingono alla seconda e più difficile fase e le elezioni italiane aggiungono incertezze a incertezze. Cosa ci riserverà il 2018 è difficile da dirsi, ma ci sono sul tappeto molti dossier di fuoco e diverse opportunità per l'Europa e l'Italia.

Revisione del diritto d'asilo.

Sul tappeto la regola di Dublino che prevede che il Paese di primo ingresso (Italia e Grecia in

testa) debba farsi carico del rifugiato, invece di dividere le responsabilità tra tutti i Paesi membri. C'è poi il nodo della cosiddetta solidarietà flessibile, per cui alcuni Stati possono rifiutare i ricollocamenti dei rifugiati in cambio del pagamento di una multa.

Secondo Barbara Spinelli (Gue), senza riforme "la ricollocazione stessa è ingannevole". Stando ai dati riferiti dall'eurodeputata italiana, nel 2015-2016 il numero di persone arrivate in Italia, mandate in Europa e in seguito ritrasferite in Italia ammontavano a 5.049, mentre a 3.906 ammontava il numero di migranti effettivamente ricollocati in altri paesi dall'Italia. "Questo significa che ci sono più persone rispedite in Italia di quante siano quelle trasferite dall'Italia", ha concluso l'eurodeputata.

Andrà inoltre chiarito a livello UE ruolo e trasparenza sulle attività delle Ong in merito alle operazioni di salvataggio in mare.

Riforme della zona euro

Da gennaio a settembre la Bce ridurrà progressivamente, da 60 a 30 miliardi di euro, gli acquisti di titoli in previsione di un dopo non ancora chiaro. Il *quantitative easing* ha agito come una polizza assicurativa sui Paesi più in difficoltà come l'Italia. Che accadrà alla scadenza di questa misura, in particolare nei Paesi con debito pubblico più elevato? La *governance* della zona euro con l'istituzione del ministro delle finanze e la trasformazione del fondo salva-stati in un Fondo monetario europeo potrebbe essere la sottaciuta prospettiva. Peccato nessuno ne parli in questa (pre) campagna elettorale italiana tutta rivolta alla conquista di un potere che se ne sta già andando.

Bilancio pluriennale e Fondi strutturali post 2020

In primavera la Commissione europea presenterà il Quadro finanziario pluriennale, la grande cornice che racchiude gli impegni di spesa dopo il 2020, quando l'Unione sarà a 27 Stati membri. L'uscita del Regno Unito comporta una riduzione di dieci miliardi di euro di contributo netto nel bilancio dell'UE. Ma per l'Italia il rischio maggiore sarà affrontare questa fase senza un governo nel pieno delle sue funzioni con la prospettiva che siano cambiate le modalità di erogazione dei fondi strutturali, non più sulla base del PIL (che favorisce le regioni meno sviluppate, quindi le regioni del sud Italia) ma su base progettuale, magari a gestione diretta, come avviene per i fondi destinati alla ricerca (vedasi Horizon 2020). Nulla di male se fossimo preparati, peccato che proprio sul versante dei fondi cosiddetti competitivi (preparazione e gestione di progetti da parte di industrie, amministrazioni pubbliche, centri di ricerca e università) registriamo le nostre peggiori performance e paghiamo il saldo negativo con il bilancio dell'Unione.

Unione bancaria e ministro delle Finanze.

Senz'altro opportuno ma non facile il tentativo di completare l'Unione bancaria con l'introduzione della garanzia unica sui depositi - per una migliore tutela dei risparmiatori in caso di crisi.

Istituzione della cooperazione strutturata permanente in materia di difesa (Pesco).

Gli articoli 42, paragrafo 6, e 46 TUE (firmato a Lisbona nel 2007 ed entrato in vigore il 1° dicembre 2009), prevedevano (e prevedono) l'instaurazione di tale cooperazione a prescindere dal numero degli Stati membri aderenti. Tuttavia più di ogni altra cosa (compreso il terrorismo internazionale) sembrano aver potuto la nuova Amministrazione americana e la Brexit.

L'avvio di negoziati con il Regno Unito per la fuoriuscita dall'Unione hanno prodotto una maggiore coesione degli altri Paesi e hanno indotto 23 di questi, tra cui l'Italia, a intraprendere la strada della cooperazione sulla difesa comune - Pesco.

Il 13 novembre 2017 i ministri di 23 Stati membri hanno firmato la notifica congiunta sulla Cooperazione strutturata permanente (Pesco) e l'hanno trasmessa all'Alto rappresentante

per la politica estera e difesa comune e al Consiglio.

Austria, Belgio, Bulgaria, Repubblica ceca, Cipro, Croazia, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Slovenia, Slovacchia, Spagna, Svezia e Ungheria. Oltre al Regno Unito (ovviamente), mancano all'appello la Danimarca, l'Irlanda, Malta e il Portogallo che potranno aderire in una fase successiva. Dopo la notifica l'approvazione definitiva è stata data dal Consiglio Affari esteri dell'11 dicembre scorso. Per certi versi si tratta di una necessità per l'indipendenza strategica dell'Unione. I principali obiettivi della Pesco sono gli investimenti nella difesa, lo sviluppo di nuove capacità e la partecipazione congiunta (strutturata) ad operazioni militari. Nel 2018 serviranno piani nazionali di attuazione della Pesco e il conseguente avvio di progetti congiunti per lo sviluppo di nuove capacità militari e/o la messa a sistema di quelle esistenti.

Per il Ministro Roberta Pinotti *“Siamo a una svolta in materia di difesa europea. Abbiamo lavorato a lungo per superare la fase dichiaratoria e giungere a passi concreti”*.

Il varo della Pesco è stata preceduta dall'istituzione del Fondo europeo per la difesa, dotato di 5,5 miliardi di euro/anno, il 7 giugno 2017, e dalla cosiddetta ministeriale franco-tedesco del 13 luglio successivo. Una formula classica che rientra negli accordi bilaterali del '61, che Macron ha usato per lanciare un'importante partnership con la Germania nell'ambito della futura Cooperazione di difesa europea e ancorare il progetto federatore all'asse franco-tedesco e al protocollo di intesa fuoriuscito dalla “Ministeriale” per costruire un caccia europea di quinta generazione.

Entro giugno 2018 dovrebbero essere approvate le regole del gioco e avviati i 17 progetti lanciati al vertice di dicembre. Ma alla Pesco servirà anche e soprattutto un centro di gravità permanente nel quale occorrerà esserci con convinzione, esercitando cioè leadership politica e partnership industriali. Cosa sarebbe dell'Europa e della sua difesa se questa fosse un solo asse tra Parigi, Berlino e Bruxelles, ma senza Roma? E di Roma?

La Cina e il Clima.

Se gli Usa di Donald Trump si ritirano dagli accordi sul Clima la Cina fa un balzo decisivo verso la creazione del primo mercato al mondo per lo scambio dei diritti sulla CO₂. A partire dal 2018/2019 emetterà un prezzo alle emissioni di anidride carbonica. L'obbligo di contenere le emissioni, acquistando crediti sul mercato per compensare gli eccessi, così come accade nell'Unione Europea, riguarderà 1.700 aziende (non 6.000 come si pensava inizialmente) che producono 3 miliardi di tonnellate di CO₂/anno, soprattutto da carbone.

2018 Anno europeo del Patrimonio culturale.

Il Parlamento europeo e il Consiglio hanno istituito per il 2018 l'Anno europeo del patrimonio culturale (European Year of Cultural Heritage), con l'obiettivo di: promuovere la diversità culturale, il dialogo interculturale e la coesione sociale; rafforzare il contributo del patrimonio

culturale dell'Europa alla società e all'economia attraverso la capacità di sostenere i settori culturali e creativi, comprese le piccole e medie imprese, promuovendo lo sviluppo e il turismo sostenibili; contribuire a promuovere il patrimonio culturale come elemento importante delle relazioni tra l'Unione e gli altri paesi.

Nuovo Parlamento e Commissione europea.

Il 2018 è anche l'anno che precede le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo cui segue il rinnovo della Commissione.

Norme e provvedimenti 2018

Dal 25 maggio entrerà in vigore la nuova figura del responsabile della protezione dei dati, prevista dal regolamento sulla privacy. Una figura professionale che abbina competenze giuridiche e saperi informatici.

L'applicazione della direttiva Bolkestein per i commercianti slitta al 2020.



L'Attualità di
Oreste Barletta

2018: Anno europeo del patrimonio culturale

Con ogni probabilità è cresciuta troppo in fretta, ma troppo presto questo sviluppo così rapido – sogno realizzato dei suoi Padri fondatori – l'ha avvicinata precocemente alla soglia della vecchiaia. Così che oggi il soggetto in questione – qui si parla, forse è già chiaro, dell'Europa o più precisamente dell'Unione europea – oscilla fra qualche aspirazione (per alcuni) di ingresso nel club dei Grandi del mondo e il desiderio (per altri) di rientrare fra le rassicuranti mura del vecchio appartamento dove erano vissuti i genitori, i nonni e i bisnonni. Con la non esaltante conclusione che oggi l'Ue zoppica, e talvolta addirittura sbarella, in un contesto mondiale che offre (o perlomeno lascia intravedere) mille opportunità, la maggior parte delle quali sfumano con la stessa velocità con la quale erano apparse.

Fuor di metafora, l'Unione europea non può far altro che gestire il quotidiano mentre le spinte verso lidi esterni si moltiplicano. La più impor-

tante è quella del Regno Unito che si appresta ad abbandonare l'Ue. Ma non pare il caso di scommettere sulla piena riuscita di una Brexit lanciata due anni e mezzo fa probabilmente con troppa precipitazione. Valutazione avvalorata dal sorprendente gossip, mai smentito, secondo il quale la premier britannica Theresa May, a un vertice europeo di un paio di mesi fa, avrebbe sollecitato il concreto appoggio di altri capi di governo per proteggersi dalla fronda degli oppositori interni del suo stesso partito. Intanto altri Stati membri e Regioni Ue scalpitano (alcuni più, altri meno) per sganciarsi dall'Europa e riacquisire (o conquistare) l'indipendenza. E contemporaneamente la sfiducia di molti europei nei confronti dell'Ue, alimentata anche da scelte e minacce di leader extraeuropei, non si azzera, anzi in qualche caso tende a crescere.

Se questo è il quadro che illustra lo scenario mondiale, con l'aggiunta della crescita generalizzata della spesa per gli armamenti (“per la si-

curezza”, si dice; che non è in fondo una definizione sbagliata), qualcuno si chiede se non ci sia una chiave, uno strumento, per riportare in carreggiata la nostra benedetta Unione europea. Qualcuno un’idea in proposito ce l’ha: l’idea di una chiave, appunto, in grado di unire piuttosto che alimentare conflitti sociali, ideologici, economici, politici, generazionali e – si spera di no – anche bellici.

Questa chiave, dicono i promotori, in un contesto come quello dell’Europa non può che essere la cultura. Da qui, dai ragionamenti portati avanti dai suoi sostenitori, è naturale arrivare alla conclusione che un quadro di Caravaggio o di Van Gogh, un romanzo di Sciascia o I promessi sposi di Manzoni, una sinfonia di Beethoven, un brano di Mozart, una poesia di Montale, una canzone di Yves Montand, una commedia di Molière, le coste della Sardegna, le facciate barocche dei palazzi di Noto, il Monte bianco, il Canal grande a Venezia, la Venere di Milo o la Nike di Samotracia al Louvre, l’Ermitage a Mosca e via elencando possono suscitare emozioni differenti in Tizio o in Caio, alimentare confronti di opinioni. Ma mai far esplodere conflitti di qualsiasi genere fra persone, aziende, Stati sovrani.

“E da qui, dalla constatazione del valore generato e dell’appeal di una così imponente massa di opere d’arte, di artisti e di stimoli culturali concentrati in Europa – osserva Silvia Costa, deputata europea alla seconda legislatura, gruppo Socialisti & Democratici, oggi coordinatrice politica della commissione Cultura dell’Europarlamento dopo esserne stata presidente per la prima metà di questa legislatura – che è partito il percorso politico e organizzativo approdato all’inizio di dicembre al lancio, all’inizio di dicembre, dell’Anno europeo del Patrimonio culturale”.

“Una scommessa portata avanti – sottolinea Silvia Costa – nonostante le tante resistenze incontrate e la marginalità della cultura nelle priorità della Commissione Ue”. Che in seguito ha recuperato e si è fatta promotrice dell’iniziativa, condivisa poi dal Consiglio e dal Parlamento europei. Mentre la Costa rivendica la scelta sua e originariamente di pochi altri, di “aver posto l’attenzione sul patrimonio culturale come ponte che unisce passato e futuro dell’Europa contribuendo a costruire la nostra identità di europei. Una scelta che si è rivelata strategica”.

“Una scelta – conclude – che avrà ricadute positive anche sul piano finanziario e dell’occupazione”.



Attualità

Polonia: avviata la procedura dell’articolo 7 TUE

A Varsavia contestata la violazione dello stato di diritto. Il punto sulla Brexit e sull’Austria.

di *Marcello Pierini*

Il varo di tredici leggi (tra cui la riforma della Corte costituzionale) ha scatenato diverse reazioni nella comunità internazionale. Secondo il partito di governo, Diritto e Libertà, si tratta di una riforma necessaria in quanto la magistratura non sarebbe stata adeguatamente riformata dopo la caduta del comunismo, e che per questo ha bisogno di essere riorganizzata.

Non dello stesso avviso Parlamento e Commissione europea.

Il 23 novembre il Parlamento europeo aveva approvato una risoluzione per l’avvio di un meccanismo per l’imposizione di sanzioni invocando l’articolo 7 del TUE che prevede di privare un Paese del diritto di voto in seno al Consiglio dell’Unione Europea e l’applicazione di sanzioni o riduzione dei finanziamenti (la Polonia è il Paese maggiormente beneficiario della Politica di Coesione dell’Unione). Si tratta di un’arma mai usata da Bruxelles, evocata, come

sopra accennato, 17 anni fa per richiamare l'Austria di Haider.

Su questa scia il 20 dicembre la Commissione europea ha deciso di aprire la procedura ai sensi del richiamato articolo 7 TUE. Sotto accusa la riforma della Giustizia, che, di fatto, secondo il governo europeo, abroga l'indipendenza del potere giudiziario e lo sottomette al potere politico. In base alle nuove leggi introdotte a Varsavia il ministro della Giustizia diventa automaticamente procuratore generale e ha mano libera nella nomina di giudici ordinari e di membri della Corte suprema e del Tribunale costituzionale. Discussa anche la riforma delle strutture elettorali che toglie potere agli organi indipendenti di verifica e controllo dei risultati a vantaggio dei funzionari governativi.

Con la decisione del 20 dicembre la Commissione riconosce pertanto reali ed evidenti le minacce ai valori europei stabiliti all'articolo 2 dello stesso TUE (dignità umana, libertà, democrazia, uguaglianza, stato di diritto e rispetto dei diritti umani). Ora la procedura per diventare esecutiva dovrà passare al vaglio del Consiglio europeo (Capi di Stato e di Governo) che, a termine del medesimo articolo 7 per constatare l'evidente rischio di violazione dei valori europei, dovrà esprimersi a maggioranza dei 4/5 (22 Stati), mentre per prendere provvedimenti dovrà deliberare all'unanimità (Polonia esclusa, ovviamente). In questa ipotesi il discorso si complica in quanto il Premier ungherese Viktor Orban ha già fatto sapere che voterà contro una tale ipotesi. Se così dovesse essere, pertanto, non potrà essere il Consiglio a sospendere i diritti finanziari e/o di voto alla Polonia. Si porrà viceversa il problema di aprire una procedura d'infrazione avanti la Corte di giustizia di Lussemburgo sulla base della violazione degli obblighi che derivano agli Stati membri dall'appartenenza all'Unione. Se così fosse o sarà, al termine della procedura potrebbero essere applicate sanzioni pecuniarie una tantum e sanzioni per ogni giorno di permanenza dello stato di difformità. E potrebbero essere somme pesanti.

Austria.

L'idea del governo austriaco di concedere la doppia cittadinanza ai sud tirolesi (330 mila

quelli che all'ultimo censimento hanno dichiarato di essere di lingua tedesca) non lascia presagire nulla di buono. La posizione successivamente ammorbidita dal neo Cancelliere austriaco: "Si tratta di qualcosa che ovviamente intendiamo realizzare soltanto in stretta cooperazione con l'Italia e con il governo di Roma" non rassicura totalmente sulle intenzioni di Vienna, che nel secondo semestre del 2018 sarà chiamato a gestire dossiers delicati in veste di presidente di turno dell'Unione.

Quando nel 2000 l'allora leader democristiano Wolfgang Schüssel aveva deciso di formare un governo con l'FPÖ, guidato da Haider, l'Unione Europea, composta allora da 15 Stati, decise di istituire una specie di cordone sanitario intorno all'Austria. Ma ora i tempi sono diversi e l'uso del pugno duro con Vienna rischia di rafforzare partiti antieuropei in giro un po' ovunque per l'Europa. C'è poi il caso Polonia (di cui si è accennato sopra) e neanche l'Ungheria va sottovalutata.

Brexit.

Anche se gli ultimi sondaggi ci dicono che i cittadini britannici sembrano aver cambiato opinione (il 51% si dichiara ora contrario alla fuoriuscita dall'Unione europea) il nodo Brexit resta sul tappeto e si preannuncia particolarmente caldo sul tema dei servizi finanziari che Londra vorrebbe poter continuare a mantenere. Michel Barnier, capo negoziatore della Commissione europea ha messo in chiaro che: "Non vi è alcun trattato commerciale che sia aperto ai servizi finanziari. Non esiste". Se il Regno Unito confermerà di voler lasciare il mercato interno, non potrà godere di un accordo commerciale che permetta alle società britanniche di offrire servizi nell'Unione. Le aziende inglesi perderebbero il cosiddetto *passporting*, la possibilità cioè di un'azienda di un Paese non UE di offrire i propri servizi nell'intera Unione senza chiedere le autorizzazioni ai singoli Paesi. Caso diverso, si sottolinea a Bruxelles, quello della Svizzera che ha accettato le quattro libertà dell'UE dell'Unione europea (persone, beni, servizi e capitali) e per questo ha accesso al mercato.

Dossier caldi.

Gozi: "Il passaporto austriaco agli altoatesini un annuncio velleitario e un atto antieuropeo"

(Intervista di Avvenire al Sottosegretario Gozi)

L'annuncio austriaco? «Un proclama, una mossa inutile e velleitaria...». Il sottosegretario agli Affari europei, Sandro Gozi (Pd) non appare eccessivamente preoccupato dall'intenzione del nuovo governo di Vienna di riconoscere agli altoatesini italiani anche il passaporto austriaco. «Ritengo - argomenta - che sia solo propaganda seguita ai fuochi della campagna elettorale. È una storia vecchia, è sempre stata una rivendicazione simbolica di alcuni ambienti politici austriaci».

Il presidente del Consiglio Ue Tusk auspica che il governo Kurz giochi un ruolo «pro-europeo». Ma l'annuncio sui passaporti è di segno contrario...

Già, va in direzione opposta. Mane abbiamo sentite tante, di dichiarazioni fuori luogo, durante la campagna elettorale austriaca. L'importante è che ai proclami non segua alcuna iniziativa unilaterale.

C'è il rischio che si rinfocolino vecchie ceneri, innescando un altro caso Catalogna?

Non dobbiamo essere allarmisti. È chiaro che, se la mossa finisse per assumere i caratteri di una rivendicazione pantirolese o separatista, ci sarebbe evidentemente una reazione. La questione è regolata da un trattato internazionale. E l'Alto Adige è riconosciuto come un modello di risoluzione delle questioni territoriali connesse alla presenza di minoranze linguistiche e culturali.

E se qualche cittadino italiano, allettato dalla proposta austriaca, dovesse aderire?

Per ora la questione è prematura. Se Vienna andasse avanti unilateralmente, sarebbe un atto di politica anti europea. Ma spero proprio che non avvenga.

Sdoganare la cittadinanza su base etnica potrebbe avere un effetto domino in territori vicini, come i Balcani, dove da secoli la convivenza è travagliata?

E proprio la gestione unilaterale delle minoranze, che in quei territori ha portato a disastri. Anziché guardare a un passato di tensioni, un governo pro-europeo dovrebbe lavorare per rafforzare la cittadinanza europea.

In Italia, il centrodestra accusa il Pd di minimizzare sul caso del doppio passaporto per non bruciare il terreno a Boschi e Delrio, possibili candidati in collegi altoatesini. Cosa replica?

Sono accuse strampalate. Come governo, e come esponenti del Pd, stiamo manifestando chiaramente la nostra posizione.

Tornando a Vienna, la scelta, nei mesi scorsi, di schierare i militari sul lato austriaco del Brennero in funzione anti migranti non è stata "distensiva".

Nel dibattito elettorale austriaco, il Brennero è stato preso "in ostaggio". Spero che resti una pagina sgradevole e non ho elementi per dire che il nuovo governo intenda proseguire su quella linea. Ricordo peraltro che, durante la crisi balcanica, se mai ci sono stati passaggi di frontiera, sono stati dall'Austria all'Italia e non viceversa.

C'è pure la questione del ricollocamento dei richiedenti asilo giunti in Italia. L'Austria non è fra i Paesi più propensi ad attuarlo.

Per noi, nella riforma del regolamento di Dublino è fondamentale inserire, nei momenti di crisi, la redistribuzione obbligatoria per quote dei richiedenti asilo. Ci auguriamo che un Paese che sarà presidente di turno Ue nel 2018 e che, per bocca del neo cancelliere Kurz, dice di voler restare in una linea europea, voglia lasciar perdere proclami unilaterali e lavorare in questa direzione.

(Vincenzo R. Spagnolo)

Revisione auto 2018: sarà obbligatorio indicare i km sul certificato

In base alla direttiva UE dal 2018 sarà introdotto un nuovo certificato. Cos'è e come funziona, da quando l'obbligo di indicare il chilometraggio nel Documento Unico e cosa cambia

Revisione auto 2018 arriva il **nuovo certificato di revisione** e scattano le nuove regole previste dalla direttiva UE, atte a tutelare i consumatori contro i casi di frode nella compravendita di veicoli usati.

Entro il prossimo 20 maggio, l'Italia, infatti, deve adeguare la normativa sulle revisioni in ottemperanza alla **direttiva UE n. 2014/45**. Tali nuove regole, dovranno esser pienamente operative a partire dall'anno successivo, per cui dal 20 maggio 2018.

Vediamo quindi cos'è e come funziona il **nuovo certificato di revisione 2018**, quali sono i nuovi dati che verranno riportati sul documento, cosa cambia per gli automobilisti, i proprietari dei veicoli e i centri di revisione, visto che sarà proprio il personale di quest'ultimi, a dover effettuare periodicamente la **revisione auto e moto**, tenendo conto del **chilometraggio del veicolo**.

Tutti i dati della revisione, compresi i **km auto**, confluiranno poi nel famoso Documento Unico visualizzabile direttamente sul Portale dell'Automobilista da chiunque e in tempo reale.

Certificato di revisione: cos'è?

Se vi state chiedendo **che cos'è il certificato di revisione**, ve lo spieghiamo subito.

Il certificato di revisione, è il nuovo documento ufficiale che i centri di revisione, ACI e Motorizzazione, dovranno rilasciare ai proprietari dei veicoli, una volta terminata la procedura di revisione e dei controlli.

Tale certificato, sarà reso obbligatorio, molto probabilmente, **a partire dal 20 maggio 2018**, in quanto è questo il termine entro il quale l'Italia deve rendere operative le nuove disposizioni sulla revisione, sancite con la direttiva UE n. 2014/45.

Entro il prossimo 20 maggio 2017, il nostro Paese, deve quindi recepire la direttiva, adeguare la normativa italiana sulla revisione auto 2017 e renderla operativa entro 1 anno, ovvero, entro il 2018.

L'**obiettivo del nuovo certificato di revisione**, è **limitare le frodi nazionali ed europee, sul chilometraggio delle auto** e dei veicoli in generale.

Al fine quindi di *evitare le truffe dei chilometri falsi*, ossia, abbassati per far alzare il prezzo dell'auto, così da lucrare sui malcapitati, diventerà **obbligatorio annotare il chilometraggio del veicolo nel certificato di revisione**, e i dati in esso riportati confluiranno anche nel Documento Unico dell'auto, o del veicolo, che a sua volta sarà caricato online sul Portale dell'Automobilista, ed in questo modo per gli ispettori, sarà subito possibile sapere i chilometri reali dell'auto in vendita o che è stata venduta e acquistata.

Revisione auto 2017: come funziona il nuovo certificato?

Le nuove disposizioni sul certificato di revisione 2018, prevedono l'**obbligo di implementare le revisioni periodiche dei veicoli**, come affermato, infatti, dal responsabile del settore auto dell'Unione Nazionale Consumatori, Raffaele Caracciolo, "nell'ottica di una drastica riduzione degli incidenti mortali, la direttiva europea stimola gli Stati membri dell'Unione europea a migliorare le revisioni periodiche dei veicoli con regole più severe sia per il personale che effettua gli interventi sia per il proprietario del mezzo che diventa garante dello stato del suo veicolo".

Ed è per questi motivi che sul nuovo certificato di revisione, verrà inserita una nuova serie di dati importanti, fra i quali il più importante forse, è proprio *il chilometraggio del veicolo*.

Come funziona il certificato di revisione? In sede di revisione, il personale tecnico autorizzato, dovrà annotare l'esito dei controlli effettuati, ivi compresi i chilometri percorsi dall'auto.

Tali dati, poi confluiranno nel Documento Unico del veicolo che a sua volta verrà reso pubblico e consultabile da chiunque sul Portale dell'Automobilista, previa selezione del tipo di veicolo (auto o moto) da controllare e inserimento del numero di targa.

Nuovo Certificato di revisione 2018: quali dati contiene? Km auto

L'obiettivo della direttiva UE e del nuovo documento di revisione auto, è quello di cercare di

ridurre il fenomeno sempre più diffuso, delle frodi nell'ambito della **compravendita di veicoli usati**, dove i trucchetti per **abbassare il chilometraggio** al fine di ottenere un maggior profitto a danno dell'ignaro acquirente, sono purtroppo all'ordine del giorno, per questo che all'articolo 8 della direttiva europea n. 2014/45, si legge che:

"Gli Stati membri assicurano che i centri di controllo o, se del caso, le autorità competenti che hanno effettuato un controllo tecnico su un veicolo rilascino a quest'ultimo un certificato di revisione che contiene almeno gli elementi standardizzati dei codici armonizzati dell'Unione di cui all'allegato II".

In altre parole, la direttiva dice che è l'Italia, ossia ciascun paese membro, a dover vigilare sui centri di revisione autorizzati che rilasciano il **certificato di revisione contenente dei dati obbligatori standardizzati** quali:

- Numero di identificazione del veicolo;
- Targa del veicolo e simbolo dello Stato di immatricolazione;
- Luogo e data di revisione;
- **Lettura del contachilometri al momento del controllo;**
- Categoria del veicolo;
- Carenze individuate e livello di gravità;
- Risultato del controllo tecnico;
- Data del successivo controllo tecnico o scadenza del certificato di revisione;
- Nome di chi ha provveduto ad espletare le verifiche, firma o dati identificativi dell'ispettore responsabile del controllo;
- Altre informazioni.

Certificato di revisione: sanzioni per chi abbassa i chilometri

A partire dal 20 maggio 2018 e non oltre il 20 maggio 2021, i centri di revisione, dovranno comunicare per via elettronica al Ministero dei Trasporti - Motorizzazione, i dati contenuti in ciascun certificato di revisione rilasciato dallo stesso centro.

Questa comunicazione, deve essere trasmessa entro una scadenza ragionevole, che verrà fissata in seguito dopo l'adeguamento della nostra normativa sulle revisioni a quella europea.

Effettuata la comunicazione, i dati saranno conservati per un periodo non inferiore a 36 mesi ma anche qui, si attende la nuova normativa.

Inoltre, nella direttiva si legge anche che sono sempre gli Stati Membri, e quindi l'Italia, a dover controllare che le informazioni con particolare riguardo ai chilometri, siano subito disponibili per gli ispettori, per eseguire i dovuti controlli sul chilometraggio.

Qualora a seguito delle verifiche, si accertasse l'esistenza di un **contachilometri manomesso per abbassare i km percorsi dall'auto**, sono previste **"sanzioni effettive, proporzionate, dissuasive e non discriminatorie"**.

Cambia anche la scadenza revisione auto 2018? No!

Con l'introduzione delle nuove disposizioni sulla revisione per effetto della direttiva Ue, **cambia la scadenza revisioni auto?**

No, la direttiva, lascia ampio margine di decisione ai Paesi membri per quanto concerne la **periodicità delle revisioni**, nel senso che ciascun Paese, può scegliere una determinata **scadenza per la revisione obbligatoria di particolari veicoli** quali, quelli incidentati, quelli con sistemi di sicurezza o ambientali modificati, auto con più di 160.000 chilometri e veicoli più a rischio.

Per cui, fatta eccezione per questi casi particolari, la **scadenza della revisione in Italia non cambia**, rimane quindi:

- **Scadenza revisione auto usate:** ogni 2 anni;
- **Scadenza revisione auto nuove:** la prima dopo 4 anni e le successive ogni 2 anni.

Il vero chilometraggio dell'auto usata: dove si può verificare?

Nel frattempo che la nuova procedura di annotazione obbligatoria dei chilometri percorsi dall'auto in sede di revisione, diventi una realtà, vediamo dove si possono verificare i chilometri in tempo reale.

Se state per acquistare un'auto usata e volete essere sicuri di pagarla il giusto in base ai chilometri reali, potete andare sul **Portale dell'automobilista** e verificare i dati relativi al chilometraggio, utilizzando un apposito servizio online che si chiama: Verifica Ultima Revisione.

Per verificare in tempo reale i km percorsi dall'auto, basta quindi indicare:

- **Tipo di veicolo**, se auto o moto;
- **Targa:** indicando la targa del veicolo, è quindi possibile vedere l'esito dell'ultima revisione e anche il chilometraggio dell'auto.

Sebbene il servizio sia molto utile, oggi presenta però alcuni punti deboli come il fatto che la verifica vada a buon fine solo se il veicolo è stato immatricolato da almeno 4 anni, ciò significa che l'eventuale manomissione del contachilometri e quindi l'abbassamento fraudolento dei km, può essere verificato solo dopo l'ultima revisione, in quanto mancano i dati dei controlli precedenti.

La Bulgaria alla Presidenza del Consiglio Il 31 dicembre sarà l'ultimo giorno di presidenza estone del Consiglio dell'Unione europea. La formazione del trio rimarrà la stessa ovvero Estonia, Bulgaria e Austria ma nei prossimi sei mesi il trio sarà capitanato dalla Bulgaria che lo manterrà fino a fine giugno 2018. La presidenza, a rotazione per sei mesi, ha il compito di portare avanti i lavori del Consiglio sulla normativa dell'Unione europea, garantendo la continuità dell'agenda dell'UE, il corretto svolgimento dei processi legislativi e la cooperazione tra gli Stati membri. A tal fine, la presidenza deve agire come un mediatore leale e neutrale. Il programma della Bulgaria è già pronto e si ispira al motto "UNITED WE STAND STRONG". Di seguito i quattro settori prioritari: Coesione economica e sociale con un focus sul prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE, la futura coesione e la politica agricola

comune e un'Unione economica e monetaria più profonda; Stabilità e sicurezza dell'Europa: decisioni comuni su una maggiore sicurezza alle frontiere esterne dell'UE, una gestione più efficiente della migrazione, gettando le basi di un'unione di difesa, anche attraverso l'attuazione della prima cooperazione permanente dell'UE; Prospettive europee e connettività dei Balcani occidentali: la Bulgaria intende sfruttare al meglio le proprie competenze regionali, senza creare false aspettative, per sostenere le riforme connesse all'adesione all'UE nei paesi dei Balcani occidentali e metterle in primo piano nell'agenda dell'UE in vista della pace e della stabilità in quella regione. Allo stesso tempo, la Presidenza lavorerà per fornire maggiore sostegno geopolitico ed economico ai Balcani occidentali migliorando la loro connettività stradale, ferroviaria, aerea, digitale, educativa ed energetica con l'UE; Economia digitale e competenze per il futuro: l'obiettivo è di completare il mercato unico digitale dell'UE e lo sviluppo dell'economia e delle competenze digitali. Questo include il pacchetto di sicurezza informatica, la direttiva sul copyright, il flusso libero di dati non personali, il codice di e-comunicazioni, la privacy elettronica ecc.

<https://www.guidafisco.it/>

Glifosato: maggiore trasparenza nelle valutazioni scientifiche

La Commissione risponde all'iniziativa dei cittadini europei (ICE) "Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici" e si impegna a presentare una proposta legislativa nel 2018 al fine di aumentare ancora la trasparenza e la qualità degli studi utilizzati nella valutazione scientifica delle sostanze.

Dando seguito inoltre all'iniziativa dei cittadini europei la Commissione europea risponde delle preoccupazioni dei cittadini dell'UE e annuncia misure per rendere più trasparente in futuro il processo di autorizzazione, limitazione o divieto dell'uso dei pesticidi.

La comunicazione odierna indica il percorso futuro:

- in risposta all'iniziativa dei cittadini, fornisce una spiegazione particolareggiata delle norme dell'UE sui pesticidi;

- annuncia per la primavera del 2018 una proposta legislativa volta ad aumentare la trasparenza, la qualità e l'indipendenza delle valutazioni scientifiche delle sostanze, ad esempio tramite l'accesso del pubblico ai dati grezzi, e
- annuncia future modifiche della legislazione al fine di rafforzare la governance per l'esecuzione dei pertinenti studi, che potrebbero includere, ad esempio, il coinvolgimento delle autorità pubbliche nel processo di decisione degli studi necessari per un caso specifico.

Inoltre, in seguito a un'approfondita valutazione scientifica di tutti i dati disponibili sul glifosato, giunta alla conclusione che non vi sia alcun nesso tra la sostanza e il cancro negli esseri umani, e a un voto favorevole dei rappresentanti degli Stati membri il 27 novembre 2017[1], la Commissione ha adottato la decisione di rinnovo

vo dell'approvazione del glifosato per 5 anni. Anche se il periodo di autorizzazione abitualmente proposto dalla Commissione quando sono soddisfatti tutti i criteri di approvazione è di 15 anni, il glifosato non è un caso di ordinaria amministrazione. Tale argomento è stato dibattuto in diverse occasioni dalla Commissione, che si è adoperata negli ultimi mesi per giungere a una decisione che raccogliesse il sostegno più ampio possibile degli Stati membri, assicurando nel contempo un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente in linea con la legislazione dell'UE. La proposta finale della Commissione, vale a dire un rinnovo di 5 anni, ha inoltre tenuto presenti le recenti risoluzioni non vincolanti adottate dal Parlamento europeo.

Il primo Vicepresidente della Commissione, Frans Timmermans, ha dichiarato: *"È meraviglioso che oltre un milione di cittadini dell'UE abbia investito il proprio tempo per impegnarsi direttamente in una questione importante. La Commissione ha ascoltato ed ora passerà all'azione. È necessaria maggiore trasparenza su come vengono adottate le decisioni in questo ambito. La prossima primavera la Commissione presenterà anche proposte sull'acqua potabile, come promesso in risposta ad un'altra iniziativa di successo. In breve, sono un grande sostenitore del diritto dei cittadini di impegnarsi in questo modo e mi sto adoperando presso il Parlamento e il Consiglio affinché si compiano progressi rapidi in merito alle nostre proposte che intendono facilitare il futuro successo delle iniziative dei cittadini europei."*

Vytenis Andriukaitis, Commissario per la Salute e la sicurezza alimentare, ha dichiarato: *"Sin dall'inizio del mio mandato ho sostenuto fermamente una maggiore trasparenza nel processo decisionale e in termini di accesso agli studi scientifici alla base dell'approvazione delle sostanze attive. Presenterò una proposta su tali temi nel maggio 2018. È però altrettanto importante che gli Stati membri si assumano le proprie responsabilità al momento di autorizzare i pesticidi sui loro mercati: devono garantire che i pesticidi siano utilizzati in modo sostenibile e nel pieno rispetto delle prescrizioni indicate sull'etichetta. I nostri obiettivi sono la trasparenza, l'indipendenza e l'uso sostenibile dei pesticidi. Questi obiettivi dovrebbero essere alla base del nostro lavoro, ed è su di essi che mi concentrerò."*

Ecco come la Commissione risponde alle tre richieste dell'ICE:

1. "Vietare gli erbicidi a base di glifosato, una sostanza messa in relazione con il cancro negli esseri umani e con il degrado degli ecosistemi": gli Stati membri sono responsabili dell'autorizzazione d'uso, e/o del divieto, dei prodotti a base di glifosato sui loro territori. Nell'UE sono approvate solo sostanze per le quali esistono prove obiettive di sicurezza dell'utilizzo. In seguito a un'approfondita valutazione scientifica di tutti i dati disponibili sul glifosato, giunta alla conclusione che non vi è alcun nesso tra la sostanza e il cancro negli esseri umani, e a un voto favorevole dei rappresentanti degli Stati membri il 27 novembre 2017, la Commissione ha adottato la decisione di rinnovare l'approvazione del glifosato per 5 anni. Il presidente Juncker ha inserito tale questione nell'ordine del giorno del collegio in diverse occasioni al fine di garantire la piena titolarità politica della Commissione al riguardo. In base a queste discussioni politiche, e tenendo conto della posizione del Parlamento europeo, la Commissione ha deciso di ridurre la durata del rinnovo proposto dai normali 15 anni a 5, elemento che ha contribuito a ottenere il sostegno più ampio possibile degli Stati membri.

2. "Garantire che la valutazione scientifica dei pesticidi per l'approvazione regolamentare dell'UE si basi unicamente su studi pubblicati, che siano commissionati dalle autorità pubbliche competenti anziché dall'industria dei pesticidi":

la Commissione concorda pienamente sul fatto che nelle valutazioni scientifiche e nei processi decisionali la trasparenza è fondamentale per garantire la fiducia nel sistema normativo di sicurezza alimentare. È fondamentale mantenere e migliorare la capacità di eseguire valutazioni scientifiche solide, trasparenti e indipendenti. Entro la primavera 2018 la Commissione avvanzerà una proposta legislativa che riguarderà questo ed altri aspetti pertinenti, quali la governance dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA). La Commissione proporrà di modificare le norme attuali in modo da garantire che gli studi scientifici siano resi pubblici. I cittadini devono poter capire come vengono adottate decisioni di tale portata, che autorizzano o vietano determinate sostanze. La responsabilità politica e la maggiore trasparenza sono due lati della stessa medaglia.

3. "Fissare obiettivi di riduzione obbligatori per l'uso dei pesticidi al livello dell'UE, in vista di un futuro senza pesticidi":

la politica dell'UE è già rivolta alla riduzione della dipendenza dai pesticidi e a un futuro senza pesticidi come auspicato dall'iniziativa dei cittadini europei. La Commissione si adopererà per garantire che gli Stati membri ottemperino agli obblighi risultanti dalla direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi e riducano la dipendenza dai pesticidi. Gli Stati membri sono stati inoltre invitati a fissare obiettivi più precisi e misurabili nei rispettivi piani d'azione nazionali. Al fine di monitorare le tendenze nella riduzione dei rischi derivanti dall'uso dei pesticidi a livello dell'UE, la Commissione stabilirà inoltre indicatori di rischio armonizzati che andranno ad aggiungersi agli indicatori di rischio nazionali esistenti. In questo modo la Commissione potrà determinare l'efficacia delle misure al momento di valutare le future opzioni strategiche. La Commissione esaminerà nuovamente la situazione in base ai dati così ottenuti e valuterà la necessità di obiettivi obbligatori per l'intera UE in fatto di pesticidi.

Prossime tappe

- Per quanto riguarda l'elaborazione di una proposta legislativa, nel gennaio 2018 sarà pubblicata una relazione sul controllo dell'adeguatezza della legislazione alimentare generale, che farà il punto sulla legislazione in vigore. Sarà anche avviata una consultazione pubblica di cui si terrà conto nell'elaborazione della proposta, che sarà presentata entro la primavera del 2018.

- Per quanto riguarda un uso più sostenibile dei pesticidi, la Commissione discuterà con gli Stati membri sulla base di una relazione pubblicata lo scorso ottobre.

Contesto

La procedura di rinnovo dell'approvazione della sostanza attiva glifosato ha generato un forte

interesse e un ampio dibattito sull'autorizzazione e sull'utilizzo dei pesticidi nell'UE. Il 27 novembre 2017 gli Stati membri dell'UE hanno votato a favore della proposta della Commissione di rinnovare l'autorizzazione per 5 anni.

Su richiesta del presidente Juncker l'argomento era stato discusso in diverse occasioni dal collegio dei commissari. La Commissione si era adoperata per giungere a una decisione che raccogliesse il sostegno più ampio possibile degli Stati membri, assicurando nel contempo un elevato livello di protezione della salute umana e dell'ambiente in linea con la legislazione dell'UE. La decisione è stata preceduta da un esame scientifico esauriente e trasparente, durante il quale sono state rese pubbliche oltre 6 000 pagine di valutazioni scientifiche.

Anche se il periodo di autorizzazione abitualmente proposto dalla Commissione quando sono soddisfatti tutti i criteri di approvazione è di 15 anni, il glifosato non è un caso di ordinaria amministrazione. Al momento di decidere il periodo di rinnovo opportuno sono stati tenuti in considerazione altri fattori validi, quali il fatto che informazioni supplementari su questa sostanza vengono pubblicate a ritmo elevato. La proposta finale della Commissione, vale a dire un rinnovo di 5 anni, ha inoltre tenuto presenti le recenti risoluzioni non vincolanti adottate dal Parlamento europeo. La decisione adottata formalmente in data odierna ha anche tenuto in considerazione l'iniziativa dei cittadini europei "Vietare il glifosato e proteggere le persone e l'ambiente dai pesticidi tossici".

Fin dall'inizio del proprio mandato il presidente Juncker aveva annunciato che non era possibile "governare per astensione" e aveva proposto di cambiare le cosiddette norme di comitatologia al fine di aumentare la trasparenza sulle posizioni assunte dagli Stati membri e assicurare una maggiore rendicontabilità politica del processo decisionale nei confronti dei nostri cittadini.

Il corpo europeo di solidarietà a un anno dal via

A un anno dal varo del corpo europeo di solidarietà da parte della Commissione europea sono 42 745 i giovani provenienti da tutti gli Stati membri che hanno aderito all'iniziativa, di cui 2 166 hanno iniziato le loro attività nell'am-

bito di collocamenti presso 1 434 organizzazioni.

Günther H. Oettinger, Commissario per il Bilancio e le risorse umane, ha dichiarato: "I giovani lavoreranno a progetti chiave, faranno amicizie per la

vita e faranno qualcosa di buono per la nostra società sotto il marchio di qualità del corpo europeo di solidarietà."

Tibor Navracsics, Commissario per l'Istruzione, la cultura, i giovani e lo sport, ha dichiarato: *"Sono lieto che tanti giovani in Europa credano nella solidarietà e si impegnino in attività di volontariato, formazione o lavoro per aiutare gli altri. A un anno dall'istituzione del corpo europeo di solidarietà, molti stanno già facendo la differenza portando soccorsi e speranza a chi ne ha bisogno. Ora abbiamo bisogno di una rapida adozione della base giuridica dedicata e dello specifico bilancio per i prossimi anni per trasformare in realtà i benefici potenziali del corpo europeo di solidarietà."*

Marianne Thyssen, Commissaria per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, ha aggiunto: *"Partecipare al corpo europeo di solidarietà non è soltanto un ottimo modo per dimostrare solidarietà, ma permette anche ai giovani di sviluppare nuove competenze e apporta un valore aggiunto al curriculum vitae. Spero che la nostra proposta di rafforzare il corpo europeo di solidarietà sia adottata quanto prima in modo da poter aumentare ulteriormente le opportunità per i giovani europei."*

Dal lancio del corpo europeo di solidarietà, i giovani che vi partecipano sono attivi in tutta Europa. Nell'agosto 2017, per esempio, un gruppo di volontari del corpo europeo di solidarietà è arrivato a Norcia per aiutare a riparare i danni e ripristinare i servizi sociali per le comunità locali colpite dai gravi terremoti verificatisi nella regione un anno prima. Saranno in totale 230 i membri del corpo europeo di solidarietà che fino al 2020 sosterranno le comunità italiane colpite da terremoti. Altri partecipanti al corpo europeo di solidarietà lavorano, ad esempio, con giovani provenienti da contesti svantaggiati o con bisogni specifici, con rifugiati e anziani, da Rotterdam nei Paesi Bassi ad Aveiro in Portogallo, e in molti altri luoghi in Europa.

La proposta della Commissione di rafforzare il corpo europeo di solidarietà, conferendogli un bilancio e una base giuridica dedicati, e di ampliarne le attività è attualmente all'esame del Consiglio e del Parlamento europeo. Nella sessione del Consiglio "Istruzione, gioventù, cultura e sport" del 20 novembre 2017 gli Stati membri hanno raggiunto un accordo informale tra loro che apre la strada a un accordo definitivo con il Parlamento europeo.

Contesto

Nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 2016 il Presidente della Commissione europea Juncker ha annunciato l'istituzione di un corpo europeo di solidarietà per offrire ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni la possibilità di partecipare a un'ampia gamma di attività di solidarietà in tutta l'UE.

Due mesi dopo il corpo europeo di solidarietà è stato istituito con l'obiettivo di raggiungere i 100 000 giovani partecipanti entro la fine del 2020.

In questa prima fase del corpo europeo di solidarietà sono stati attivati otto programmi per offrire ai giovani la possibilità di partecipare a una serie di attività di solidarietà rivolte a situazioni difficili in tutta l'UE. La partecipazione non solo favorisce lo sviluppo personale dei giovani, la partecipazione attiva alla società e l'occupabilità, ma aiuta anche le organizzazioni non governative, gli enti pubblici e le imprese nei loro sforzi per far fronte alle sfide sociali e di altro genere.

In seguito all'abbinamento tra volontari e organizzazioni che ha avuto inizio nel marzo 2017, a luglio ha preso il via il filone professionale del corpo europeo di solidarietà con due progetti guidati dal servizio pubblico per l'impiego italiano e da quello francese con il sostegno della Commissione europea. Questi progetti offrono a un massimo di 6 000 giovani posti di lavoro o tirocini connessi alla solidarietà in un altro paese dell'UE.

Il 30 maggio 2017 la Commissione ha presentato una proposta volta a dare al corpo europeo di solidarietà una base stabile, con un bilancio di 341,5 milioni di euro per il periodo 2018-2020 e un'apposita base giuridica. La Commissione ha inoltre proposto di ampliare le opportunità per i giovani. Oltre a offrire collocamenti di volontariato, tirocinio e lavoro, in futuro il corpo europeo di solidarietà potrebbe dare ai partecipanti anche la possibilità di creare i propri progetti di solidarietà o di aderire come gruppo di volontariato.

Il 17 novembre scorso a Göteborg (Svezia), nel corso della colazione di lavoro su istruzione e cultura il Presidente Juncker ha invitato i leader dell'UE a raggiungere l'obiettivo di 1,5 milioni di giovani partecipanti al corpo europeo di solidarietà entro il 2025, il che richiederà un bilancio di 6 miliardi di euro per il periodo 2021-2027.

Tabella di marcia per l'Unione economica e monetaria europea

Con una tabella di marcia operativa e diverse misure concrete, la Commissione europea adempie all'impegno di approfondire l'Unione economica e monetaria dell'Europa assunto dal presidente Jean-Claude Juncker nel discorso del 2017 sullo stato dell'Unione e nella relazione dei cinque presidenti del 2015.

Sulla base della visione delineata nella relazione dei cinque presidenti del giugno 2015 e nei documenti di riflessione sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria e sul futuro delle finanze dell'UE della primavera del 2017, la Commissione europea presenta una tabella di marcia per l'approfondimento dell'Unione economica e monetaria e misure concrete da adottare nel corso dei prossimi 18 mesi. Nel quadro di questo pacchetto presenta inoltre una serie di iniziative. L'obiettivo generale consiste nel rafforzare l'unità, l'efficienza e la responsabilità democratica dell'Unione economica e monetaria dell'Europa entro il 2025.

Il presidente Juncker ha dichiarato: *"Dopo anni di crisi è giunto il momento di prendere in mano il futuro dell'Europa. La forte crescita economica attuale ci incoraggia ad andare avanti, facendo sì che la nostra Unione economica e monetaria divenga più unita, efficiente e democratica e operi a vantaggio di tutti i cittadini europei. Il tetto va riparato quando splende il sole."*

L'approfondimento dell'Unione economica e monetaria (UEM) è un mezzo per raggiungere un fine: aumentare l'occupazione, la crescita, gli investimenti, l'equità sociale e la stabilità macroeconomica. La moneta unica è una tutela e una fonte di opportunità per i cittadini europei e una zona euro forte e stabile è essenziale per i paesi che ne fanno parte e per l'UE nel suo complesso. Negli ultimi anni sono state attuate importanti riforme istituzionali per rafforzare l'UEM, ma la sua architettura è ancora incompleta. La tabella di marcia presentata tiene conto delle sfide tuttora da affrontare e indica la via da seguire.

La crisi economica e finanziaria che ha colpito l'Europa non ha avuto inizio nella zona euro, ma ne ha messo a nudo alcune carenze istituzionali. A distanza di quasi dieci anni, grazie a sforzi risoluti a tutti i livelli l'Europa registra una solida ripresa, accompagnata da una crescita economica in tutti gli Stati membri. La disoc-

cupazione è ai minimi dal 2008, mentre il clima di fiducia nell'economia ha raggiunto il picco massimo dal 2000. Da quando sono state introdotte le banconote e le monete in euro, inoltre, i cittadini europei non si sono mai mostrati così favorevoli alla moneta unica.

Si tratta perciò di un momento propizio per approfondire l'Unione economica e monetaria dell'Europa. I prossimi 18 mesi dovrebbero essere utilizzati per adottare le misure che si renderanno necessarie, come concordato nell'agenda dei leader.

In aggiunta alla tabella di marcia, il pacchetto odierno comprende quattro iniziative principali.

1. Una proposta relativa all'istituzione di un Fondo monetario europeo (FME), ancorato all'ordinamento giuridico dell'UE e basato sulla struttura ormai consolidata del meccanismo europeo di stabilità (MES). Negli ultimi anni il MES ha svolto un ruolo determinante nel salvaguardare la stabilità della zona euro, aiutando gli Stati membri a riconquistare o a mantenere l'accesso ai mercati delle obbligazioni sovrane. L'FME si baserebbe sul MES, mantenendone sostanzialmente l'attuale architettura finanziaria e istituzionale, anche per quanto riguarda il ruolo svolto dai parlamenti nazionali. Continuerebbe in tal modo ad assistere gli Stati membri della zona euro che versano in difficoltà finanziarie. Fornirebbe inoltre un meccanismo di *backstop* comune per il Fondo di risoluzione unico e fungerebbe da prestatore di ultima istanza al fine di facilitare la risoluzione ordinata delle banche in difficoltà. Si prevedono anche un processo decisionale più rapido in caso di urgenza e un coinvolgimento più diretto nella gestione dei programmi di assistenza finanziaria. Nel tempo, tra l'altro, l'FME potrebbe dotarsi di nuovi strumenti finanziari, ad esempio per sostenere un'eventuale funzione di stabilizzazione. Il Parlamento europeo e il Consiglio sono invitati ad adottare la proposta entro il primo semestre del 2019.
2. Una proposta mirante ad integrare, nella sostanza, il trattato sulla stabilità, sul coordinamento e sulla governance nell'ordinamento giuridico dell'Unione, facendo uso dell'adeguata flessibilità insita nel patto di stabilità e crescita e individuata dalla Commissione sin dal genna-

io 2015. Nel 2012 i 25 Stati membri firmatari si sono impegnati giuridicamente ad incorporare nel diritto dell'Unione le disposizioni contenute in tale trattato cinque anni dopo la sua entrata in vigore, vale a dire il 1° gennaio 2018. Anche il Parlamento europeo ha esortato ad agire in questo senso. La proposta, che incorpora nel diritto dell'Unione gli elementi principali del trattato al fine di sostenere quadri di bilancio solidi a livello nazionale, è pienamente in linea con le norme di diritto primario e derivato attualmente in vigore. Il Parlamento europeo e il Consiglio sono invitati ad adottare la proposta entro il primo semestre del 2019.

3. Una comunicazione sui nuovi strumenti di bilancio atti a garantire la stabilità della zona euro nel quadro dell'Unione, che spiega come sviluppare nel quadro delle finanze pubbliche dell'UE di e di domani talune funzioni di bilancio essenziali per la zona euro e per l'intera UE. La comunicazione esamina quattro funzioni specifiche: a) un sostegno alle riforme strutturali degli Stati membri, attraverso uno strumento per la realizzazione delle riforme e un'assistenza tecnica, su richiesta degli Stati membri; b) uno specifico strumento di convergenza per gli Stati membri in procinto di aderire all'euro; c) un meccanismo di *backstop* per l'Unione bancaria, tramite l'FME/MES, da concordare entro il primo semestre del 2018 e da rendere operativo entro il 2019 e d) una funzione di stabilizzazione, al fine di mantenere i livelli di investimento in caso di gravi shock asimmetrici. La Commissione presenterà le iniziative necessarie nel maggio 2018 nel contesto delle proposte relative al quadro finanziario pluriennale post-2020. Il Parlamento europeo e il Consiglio saranno quindi invitati ad adottare le proposte entro il primo semestre del 2019. Per il periodo 2018-2020 la Commissione propone inoltre di rafforzare il programma di sostegno alle riforme strutturali raddoppiando, di qui al 2020, i finanziamenti disponibili per le attività di supporto tecnico, che raggiungeranno in tal modo i 300 milioni di euro. Propone anche di sperimentare, nel corso di una fase pilota, il nuovo strumento per la realizzazione delle riforme. A tale scopo propone di apportare modifiche mirate al regolamento sulle disposizioni comuni che disciplina i Fondi strutturali e di investimento europei (fondi SIE), in modo da ampliare la possibilità di utilizzare parte della riserva di

efficacia a sostegno delle riforme concordate. Il Parlamento europeo e il Consiglio sono invitati a adottare queste due ultime proposte nel 2018.

4. Una comunicazione che illustra le eventuali funzioni di un ministro europeo dell'Economia e delle finanze che potrebbe fungere da vicepresidente della Commissione e da presidente dell'Eurogruppo, come sarebbe possibile in base agli attuali trattati dell'UE. Riunendo le attuali responsabilità e le competenze disponibili, questa nuova carica rafforzerebbe la coerenza, l'efficienza, la trasparenza e la responsabilità democratica nella definizione delle politiche economiche dell'UE e della zona euro, nel totale rispetto delle competenze nazionali. Il raggiungimento, entro il primo semestre del 2019, di un'intesa comune circa il ruolo del ministro permetterebbe di istituire tale figura quale componente della prossima Commissione. L'Eurogruppo potrebbe inoltre decidere di eleggere il ministro suo presidente per due mandati consecutivi in modo da allineare la durata dei due incarichi.

Il pacchetto odierno non è né la prima né l'ultima fase del processo di completamento dell'Unione economica e monetaria, che è una delle priorità principali di questa Commissione, come indicato negli orientamenti politici del Presidente Juncker, nella relazione dei cinque presidenti e nei documenti di riflessione sull'approfondimento dell'Unione economica e monetaria e sul futuro delle finanze dell'UE. Tutte le riforme finora avviate sono state dettate dalla necessità di conciliare solidarietà e responsabilità a tutti i livelli - necessità che è anche una priorità centrale del pacchetto odierno.

"L'Europa ha il vento in poppa" non solo in termini di risultati economici, ma anche per quanto riguarda la fiducia dei cittadini nella moneta unica. Secondo il nuovo Flash Eurobarometro sulla zona euro, il 64% delle persone interrogate ritiene che avere l'euro sia positivo per il proprio paese.

Contesto

Il pacchetto odierno fa parte dell'ampia tabella di marcia per un'Unione più unita, più forte e più democratica del Presidente Juncker e della successiva agenda dei leader, presentata dal Presidente del Consiglio europeo Donald Tusk, nel percorso verso Sibiu dove, il 9 maggio 2019, dovrebbero essere adottate decisioni importanti sul futuro dell'Europa. Il pacchetto, che si basa

anche sulle idee presentate dal Parlamento europeo e dal Presidente francese Emmanuel Macron nel discorso pronunciato alla Sorbona in settembre, è presentato in vista del Vertice euro in forma inclusiva del 15 dicembre 2017, in

cui i leader dell'UE si riuniranno per una prima discussione sulle prossime misure da adottare, e di una riunione ad hoc prevista per il 28 e il 29 giugno 2018 ai fini dell'adozione di decisioni concrete.

2018: Anno europeo del patrimonio culturale

L'Anno europeo del patrimonio culturale metterà in evidenza la ricchezza del patrimonio culturale europeo, evidenziandone il ruolo nella promozione di un sentimento condiviso di identità e nella costruzione del futuro dell'Europa.

Tibor Navracsics, Commissario per l'Istruzione, la cultura, la gioventù e lo sport, che ha avviato ufficialmente l'Anno europeo del patrimonio culturale, ha dichiarato: *"Il patrimonio culturale è al centro del modello di vita europeo. Definisce chi siamo e crea un senso di appartenenza. Il patrimonio culturale non è fatto solo di letteratura, arte e oggetti, ma anche dei saperi artigianali tramandatici, delle storie che raccontiamo, del cibo che mangiamo e dei film che vediamo. È necessario preservare il nostro patrimonio culturale e farne tesoro per le generazioni future. Quest'anno di celebrazioni sarà un'eccellente occasione per incoraggiare le persone, in particolare i giovani, a esplorare la ricca diversità culturale europea e a riflettere sul ruolo che il patrimonio culturale riveste nelle nostre vite. Il patrimonio culturale ci consente di comprendere il passato e di costruire il futuro."*

Lo scopo dell'Anno europeo del patrimonio culturale è sensibilizzare all'importanza sociale ed economica del patrimonio culturale. Migliaia di eventi e iniziative in tutta Europa offriranno la possibilità di coinvolgere cittadini provenienti da tutti i contesti. L'obiettivo è raggiungere un pubblico più ampio possibile, in particolare i bambini e i giovani, le comunità locali e coloro che raramente entrano in contatto con la cultura, al fine di promuovere un comune senso di responsabilità.

Progetti e iniziative attuati negli Stati membri, nei comuni e nelle regioni dell'UE saranno integrati con progetti transnazionali finanziati dall'Unione. La Commissione, ad esempio, organizzerà con gli Stati membri le "Assises du Patrimoine" come evento faro dell'Anno europeo del patrimonio culturale al fine di avviare i lavori su un piano d'azione a lungo termine dell'UE per la cultura e il patrimonio culturale.

Secondo una nuova indagine Eurobarometro, 8 europei su 10 ritengono che il patrimonio culturale sia importante non solo a livello personale, ma anche per la propria comunità, la propria regione, il proprio paese e per l'UE nel suo insieme. Un'ampia maggioranza di cittadini è fiera del patrimonio culturale, sia esso situato nel proprio paese o nella propria regione, o in un altro paese europeo. Più di 7 cittadini europei su 10 ritengono anche che il patrimonio culturale possa migliorare la qualità della vita. L'indagine dimostra anche che 9 europei su 10 pensano che il patrimonio culturale dovrebbe essere oggetto di insegnamento nelle scuole. Tre quarti dei cittadini ritengono che siano in primo luogo gli Stati membri e l'UE a dover destinare maggiori risorse per tutelare il patrimonio culturale europeo.

Contesto

Dai siti archeologici all'architettura contemporanea, dai castelli medievali alle tradizioni popolari fino alle arti, il patrimonio culturale dell'Europa è il cuore pulsante dell'identità e della memoria collettiva dei cittadini europei. È inoltre fonte di crescita economica e occupazione nelle città e nelle regioni ed è determinante per gli scambi dell'Europa con il resto del mondo. Nell'UE 7,8 milioni di posti di lavoro sono indirettamente collegati al patrimonio culturale (ad esempio, turismo, interpretazione e sicurezza). Oltre 300 000 persone sono impiegate nel settore del patrimonio culturale dell'UE e quasi metà (453) dei siti inclusi nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO è ubicata nel territorio europeo.

Per queste ragioni, in particolare in un momento in cui i tesori culturali sono minacciati e deliberatamente distrutti nelle zone di conflitto, la Commissione ha ritenuto che il patrimonio culturale meritasse un Anno europeo nel 2018. La decisione del Consiglio e del Parlamento europeo di designare il 2018 Anno europeo del patrimonio culturale, basata sulla proposta della

Ultimi dati Eurostat sull'occupazione

Nel terzo trimestre 2017 l'occupazione è aumentata dello 0,4% nella zona euro e dello 0,3% nell'UE-28 rispetto al trimestre precedente e dell'1,7% e dell'1,8% rispettivamente rispetto al terzo trimestre 2016.

Nel secondo trimestre del 2017 l'occupazione è aumentata dello 0,4% nella zona euro e dello 0,5% nell'UE-28 (dati destagionalizzati), e rispettivamente dell'1,6% e dell'1,7% rispetto al secondo trimestre 2016.

La Commissaria per l'Occupazione, gli affari sociali, le competenze e la mobilità dei lavoratori, Marianne **Thyssen**, ha dichiarato: "Il tasso di occupazione non è mai stato così elevato nell'UE e nella zona euro. La creazione di posti di lavoro è stata la priorità assoluta di questa Commissione e i nostri sforzi stanno dando buoni frutti. Dall'insediamento della Commis-

sione Juncker nel 2014 sono stati creati 9 milioni di posti di lavoro. Dobbiamo garantire che questi posti di lavoro restino posti di lavoro di qualità e che i lavoratori occupati in nuove forme di occupazione siano tutelati a dovere. Per questo motivo la settimana prossima presenteremo una proposta volta ad aumentare l'equità e la prevedibilità delle condizioni di lavoro."

Secondo le stime dei conti nazionali pubblicate dall'ufficio statistico dell'Unione europea, nel terzo trimestre 2017 il numero di persone occupate è aumentato dello 0,4% nella zona euro (ZE-19) e dello 0,3% nell'UE-28 rispetto al trimestre precedente, per un totale di 236,3 milioni di uomini e donne occupati nell'UE-28 e 156,3 milioni nella zona euro. Si tratta dei livelli più alti mai registrati in entrambe le zone (dati destagionalizzati).

Una migliore gestione delle migrazioni

L'Europa sta uscendo dalla situazione di gestione della crisi. Per mantenere lo slancio su tutti i fronti - interno ed esterno - è quindi necessario un accordo a lungo termine su una politica dell'UE in materia di migrazione e asilo che sia stabile e adeguata alle esigenze future.

Il Presidente della Commissione europea Jean-Claude **Juncker** ha dichiarato: *"Anche se stiamo lasciando la situazione di crisi, è evidente che la migrazione resterà una sfida per la nuova generazione di cittadini europei. L'Europa ha urgente bisogno di dotarsi di mezzi adeguati alle esigenze future per gestire la migrazione in modo responsabile ed equo. Negli ultimi tre anni abbiamo compiuto progressi concreti: è ora il momento di tradurre le proposte in leggi e le leggi in fatti."*

Durante gli ultimi tre anni è emerso un nuovo approccio dell'UE alla gestione della migrazione: un approccio che mira a sostenere gli Stati membri più esposti, a rafforzare la protezione delle frontiere esterne dell'UE e a potenziare la cooperazione con i paesi partner. I lavori coordinati hanno permesso di stabilizzare una situazione estremamente instabile (nel 2017 gli arrivi irregolari nell'UE sono calati del 63%), ma la tendenza per i prossimi anni e fattori quali i

cambiamenti climatici, la situazione relativa alla sicurezza e la compagine demografica dell'UE e del suo vicinato indicano che l'immigrazione rimarrà una sfida per decenni.

La Commissione ha raccomandato ai leader di proseguire i lavori assicurando progressi rapidi nella riforma del sistema europeo comune di asilo dell'UE, rafforzando ulteriormente i partenariati con i paesi terzi, continuando ad aprire vie di accesso legali all'Europa e garantendo finanziamenti adeguati per il futuro. Soltanto un approccio globale può funzionare. Concentrarsi solo sulla dimensione interna e limitarsi a sostenere gli Stati membri non è sufficiente. Analogamente, una politica migratoria esterna non basterebbe da sola a rispondere alle sfide migratorie per l'Europa.

Solidarietà e responsabilità in materia di asilo e frontiere

Poiché le discussioni sulle proposte della Commissione per riformare il **sistema europeo comune di asilo** sono andate avanti a rilento, è essenziale che il Consiglio europeo sblocchi il dibattito su un approccio più efficace e più equo per bilanciare solidarietà e responsabilità.

Tenuto conto delle diverse posizioni, un passo avanti verso la riforma del sistema Dublino potrebbe essere l'adozione di un approccio che preveda l'obbligo di ricollocazione solo per le situazioni di crisi grave, mentre per le situazioni meno problematiche la ricollocazione si fonderebbe su impegni volontari degli Stati membri. La Commissione raccomanda al Consiglio di considerare le sue proposte nel loro insieme, con l'obiettivo di approvare, entro **giugno 2018**, una revisione del **regolamento Dublino** nel quadro di un accordo più ampio su tutte le riforme proposte. Mentre le discussioni sugli aspetti fondamentali della solidarietà e responsabilità proseguono, alcuni elementi del pacchetto, come le proposte riguardanti l'Agenzia europea per l'asilo ed Eurodac, possono essere adottati entro marzo 2018 in modo da gettare le basi operative del sistema di asilo riformato.

Al fine di fornire assistenza immediata agli Stati membri per la protezione delle frontiere esterne, l'UE deve rendere pienamente operativa la nuova **Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera** per portare a termine la creazione di un sistema efficace di gestione delle frontiere esterne. Gli Stati membri devono garantire, entro **marzo 2018**, che tutti i mezzi e il personale necessario per la riserva di reazione rapida dell'Agenzia siano pronti per essere dispiegati.

Rafforzamento della cooperazione e del sostegno ai paesi terzi

È necessario consolidare la dimensione esterna della politica migratoria, garantendo la piena attuazione della **dichiarazione UE-Turchia** e un maggiore impegno con i paesi terzi partner e le agenzie delle Nazioni Unite. L'UE adesso deve tenersi pronta a mobilitare risorse supplementari per lo **strumento dell'UE per i rifugiati in Turchia**, rafforzare il **partenariato strategico con l'Unione africana e i suoi Stati membri**, realizzare la prima ondata di progetti nel quadro del piano europeo per gli investimenti esterni e ricostituire la **finestra per l'Africa settentrionale del Fondo fiduciario dell'UE**.

Per dissuadere la migrazione irregolare e smantellare il modello di attività dei responsabili della tratta di esseri umani, l'UE deve offrire un'alternativa ai viaggi rischiosi aprendo vie di accesso legali e sicure per coloro che hanno realmente bisogno di protezione. È inoltre necessario

che gli Stati membri procedano a **reinsediare altri 50 000 rifugiati vulnerabili** entro maggio 2019. Nel contempo gli Stati membri devono assicurare il **rimpatrio e la riammissione rapidi ed efficienti** di coloro che non hanno diritto di restare nell'UE. Gli Stati membri dovrebbero garantire il pieno funzionamento della capacità di rimpatrio nell'ambito dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera entro maggio 2018 e, entro giugno 2018, aumentare del 50% rispetto al 2017 il numero di migranti rimpatriati in operazioni organizzate in collaborazione con l'Agenzia.

Tramite la task force congiunta dell'Unione europea/Unione africana/Nazioni Unite, istituita il 29 novembre 2017, gli Stati membri dovrebbero sostenere l'Organizzazione internazionale per le migrazioni ad accelerare i rimpatri dalla Libia, con ulteriori 15 000 rimpatri volontari assistiti finanziati dalla Commissione da effettuare entro febbraio 2018.

Finanziamenti maggiori e più flessibili per gestire la migrazione

Gestire la migrazione è una sfida importante che richiede investimenti finanziari. Dal 2015 l'UE ha aumentato di quasi il 75% i finanziamenti messi a disposizione nell'ambito dei Fondi Asilo e migrazione e Sicurezza interna e per le agenzie dell'UE. I leader dovrebbero ora riflettere su come garantire finanziamenti per la dimensione esterna della migrazione e assicurare una mobilitazione rapida delle risorse per affrontare le cause profonde della migrazione e garantire la protezione dei rifugiati e dei migranti. Il **prossimo quadro finanziario pluriennale** (il bilancio settennale dell'UE) dovrebbe tener conto delle esperienze degli ultimi tre anni e prevedere strumenti flessibili per rispondere alle sfide migratorie future.

Contesto

Nell'assumere l'incarico di Presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker ha affidato a un Commissario con competenza speciale per la Migrazione – Dimitris Avramopoulos – l'incarico di elaborare, sotto il coordinamento del primo Vicepresidente Frans Timmermans, una nuova politica di migrazione: è questa una delle dieci priorità politiche della Commissione Juncker.

Il 13 maggio 2015 la Commissione ha proposto un'ampia agenda europea sulla migrazione per affrontare le sfide immediate poste dalla crisi

del 2015 e dotare l'UE di strumenti che le consentano di gestire meglio la migrazione a medio e lungo termine.

Il 7 giugno 2016 la Commissione europea e l'Alto rappresentante hanno varato il partenariato in materia di migrazione per rafforzare la cooperazione con i paesi di origine e di transito, soprattutto in Africa, al fine di gestire meglio congiuntamente la migrazione.

Il dibattito tematico che si svolgerà nell'ambito dell'agenda dei leader al Consiglio europeo di dicembre offre l'opportunità di riflettere su come portare avanti una politica migratoria sostenibile per l'UE e dare un orientamento strategico sulle principali proposte programmatiche illustrate nella comunicazione della Commissione.

Fondo europeo investimenti: i progetti approvati genereranno 256,1 miliardi di investimenti

Si prevede che il Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS) genererà 256,1 miliardi di euro di investimenti. Gli accordi approvati nel quadro del FEIS ammontano a 51,1 miliardi di euro di finanziamenti e coinvolgono tutti e 28 gli Stati membri. Si prevede che circa 539 600 piccole e medie imprese beneficeranno di un migliore accesso ai finanziamenti.

A dicembre i primi cinque paesi classificati in base agli investimenti generati rispetto al PIL sono l'Estonia, la Grecia, la Bulgaria, il Portogallo e la Spagna. Anche questa settimana i membri del Parlamento europeo hanno votato per adottare il regolamento che estende e raf-

forza il FEIS, il pilastro del piano di investimenti per l'Europa.

Jyrki **Katainen**, Vicepresidente responsabile per l'Occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, ha dichiarato: "Gli investimenti sostenuti dal FEIS approvati finora faranno crescere dello 0,7% il PIL dell'UE e creeranno circa 700 000 posti di lavoro entro il 2020 e grazie al FEIS 2.0 questo numero è destinato ad aumentare. Il piano di investimenti si sta dimostrando particolarmente efficace per quanto riguarda il finanziamento delle PMI e 539 000 piccole imprese dovrebbero beneficiare dei finanziamenti per crescere."

Nuovo strumento per aiutare le autorità che gestiscono i Fondi europei

La politica di coesione è attuata, per lo più nelle regioni. Per le autorità nazionali, regionali e locali responsabili della selezione e della realizzazione dei progetti, è fondamentale disporre di una robusta capacità amministrativa, affinché i benefici degli investimenti efficaci e strategici siano visibili in tempi rapidi.

La Commissione ha varato uno nuovo strumento per sviluppare le competenze dei responsabili nelle amministrazioni che gestiscono il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo di coesione. Un "quadro delle competenze" identifica quanto necessario a una buona gestione dei programmi e dei progetti fi-

nanziati dall'UE e uno strumento di autovalutazione in linea consente di seguire i progressi individuali e collettivi in seno a un'amministrazione.

La Commissaria per la politica regionale Corina Crețu ha dichiarato: "Non basta avere milioni di euro a disposizione, bisogna anche saperli gestire affinché con i fondi della politica di coesione si realizzino progetti di qualità. Per questo motivo, fin dall'inizio del mio mandato ho preso iniziative per migliorare ove necessario il modo in cui i nostri partner negli Stati membri gestiscono e investono i Fondi europei".

Sportello informativo su: promozione della salute e prevenzione delle malattie

La Commissione europea ha presentato uno sportello informativo sulla promozione della

salute e la prevenzione delle malattie a sostegno dell'attuazione delle politiche sanitarie nell'UE.

Il portale web fornisce informazioni affidabili, indipendenti e aggiornate su temi connessi alla promozione della salute e alla prevenzione di malattie non trasmissibili come le patologie cardiovascolari, il diabete e il cancro.

All'evento di presentazione del portale presso il Centro comune di ricerca della Commissione a Ispra, il Commissario per la Salute e la sicurezza alimentare Vytenis **Andriukaitis** ha dichiarato: *"Le abitudini alimentari e gli stili di vita delle persone hanno un forte impatto sulla loro salute e qualità della vita. Ecco perché esorto gli Stati membri e le parti interessate a concentrarsi di più sulla promozione della buona salute, che può tuttavia risultare complicata sia per i responsabili politici, sia per il pubblico generale, dal fatto che spesso siamo confrontati a "prove" autorevoli di ciò che costituisce una corretta alimentazione o una giusta attività fisica e dobbiamo navigare in un mare di disinformazione, opinioni, pregiudizi e miti, per arrivare alla verità. Sono quindi fiero di presentare lo sportello sulla promozione della salute e la prevenzione, uno sportello unico che raccoglie informazioni indipendenti e affidabili per contribuire a promuovere la buona salute e prevenire le malattie. Spero diventi un punto di riferimento per i responsabili delle politiche di sanità pubbli-*

ca, in tutti i settori e a tutti i livelli, e una fonte di informazioni chiare e affidabili per i cittadini."

Tibor **Navracsics**, Commissario per l'Istruzione, la cultura, la gioventù e lo sport, responsabile del Centro comune di ricerca, che ha cosviluppato lo sportello informativo, ha aggiunto: *"Questo strumento è stato creato con e per i responsabili politici degli Stati membri dell'UE che lavorano nel settore della sanità pubblica. Sono stati elaborati centinaia di articoli di ricerca, molteplici fonti di dati ed esempi di politiche, che sono diventati brevi guide di riferimento su temi chiave, che riassumono i fatti più importanti per i responsabili politici. Le informazioni sono personalizzate in base alle necessità degli organi nazionali responsabili dell'elaborazione delle politiche e sono presentate in un formato di facile consultazione. Questo strumento contribuirà all'elaborazione di politiche sanitarie basate su criteri di valutazione rigorosi e oggettivi."*

La presentazione dello sportello fa seguito all'invito ad uno stile di vita sano espresso a Tartu, in Estonia, il 22 settembre, che definisce le tappe della promozione di stili di vita sani in Europa, in particolare tra i bambini, nei prossimi due anni.

Programma di lavoro "Salute" 2018: priorità al valore aggiunto UE

La Commissione ha adottato il programma di lavoro "Salute" per il 2018, che definisce le priorità e le azioni da intraprendere il prossimo anno.

Il bilancio complessivo per il 2018 è di oltre 62 milioni di euro, di cui il 64% è destinato alle sovvenzioni, il 24% agli appalti e il 12% ad altre azioni, compresi i premi. Il programma di lavoro 2018 si concentrerà sul sostegno alle reti europee di riferimento per le malattie rare e complesse; sulla promozione della salute e la prevenzione delle malattie non trasmissibili; sul rafforzamento della preparazione e della risposta alle gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero; e sull'attuazione della legislazione dell'UE in materia di dispositivi medici.

Il Commissario per la Salute e la sicurezza alimentare, Vytenis **Andriukaitis**, ha dichiarato: "Accolgo con favore l'adozione del programma di lavoro 2018 del programma "Salute" 2014-

2020. Nonostante un bilancio relativamente modesto, punto a sostenere azioni dall'indiscusso valore aggiunto dell'UE - come collegare le competenze sulle malattie rare ed elaborare una risposta efficace in caso di grave minaccia per la salute a carattere transfrontaliero, cose che possono realmente fare la differenza per la salute e il benessere dei cittadini europei."

Con un bilancio totale di quasi 450 milioni di euro per il periodo 2014-2020, il programma "Salute" è il principale strumento finanziario per il coordinamento delle politiche nel campo della salute e sostiene e integra gli sforzi degli Stati membri verso la realizzazione delle principali priorità fissate dalla Commissione. Un obiettivo specifico fondamentale consiste nel promuovere la salute e prevenire le malattie, ad esempio grazie ad un'azione comune sulle vaccinazioni, che inizierà il prossimo anno.

La costellazione Galileo continua a crescere

A distanza di un anno da quando il sistema di navigazione satellitare europeo Galileo ha iniziato a offrire i servizi iniziali alle pubbliche amministrazioni, alle imprese e ai cittadini, ieri sono stati lanciati in orbita altri quattro satelliti, portando la costellazione a 22 satelliti. L'operazione di lancio, che si è conclusa con successo, è avvenuta dal porto spaziale europeo di Kourou, nella Guyana francese, tramite un lanciatore europeo Ariane 5.

La Commissaria responsabile per il Mercato interno, l'industria, l'imprenditoria e le PMI, Elżbieta **Bieńkowska**, ha dichiarato: "Galileo migliora la vita dei cittadini europei consentendo agli smartphone di navigare in modo più efficiente e accurato e aiutando i servizi di emergenza a raggiungere i luoghi degli incidenti molto più rapidamente che in passato. Con questo lancio la costellazione Galileo è rafforzata e sulla buona strada per raggiungere la piena capacità operativa entro il 2020."

Galileo è un elemento chiave della strategia spaziale della Commissione, che si concentra

sulla promozione di nuovi servizi, sulla creazione di opportunità commerciali, sulla promozione della leadership dell'Europa nel settore spaziale e sul mantenimento dell'autonomia strategica dell'Europa. Il sistema globale di navigazione satellitare ad alta precisione sostiene già le operazioni di emergenza, offre servizi di navigazione più precisi e una migliore sincronizzazione oraria per le infrastrutture critiche, e garantisce servizi sicuri alle pubbliche amministrazioni.

Un numero crescente di imprese e start-up innovative utilizzano i dati di Galileo e abilitano i loro dispositivi, comprese le nuove versioni di iPhone, alla loro ricezione (clicca per sapere se il tuo dispositivo è abilitato a ricevere i dati di Galileo. Una volta completata la costellazione, Galileo migliorerà i segnali della navigazione di bordo e della telefonia mobile, contribuirà a rendere più sicuri i trasporti stradali e ferroviari e fungerà da catalizzatore per le attività di R&S e la creazione di posti di lavoro ad alta tecnologia in Europa.

Portale per l'educazione fiscale dei giovani europei

La Commissione europea (direzione generale della Fiscalità e dell'unione doganale), con la partecipazione delle amministrazioni fiscali nazionali, ha lanciato il portale TAXEDU ("tasse" ed "educazione") con l'obiettivo di fornire informazioni ai giovani cittadini europei sulle tasse e su come queste incidono sulla loro vita.

Il portale contiene informazioni su misura per tre fasce di età:

Bambini: una spiegazione di cosa sono le tasse e i vantaggi derivanti dal pagamento delle stesse nella vita di tutti i giorni. La sezione presenta le tasse in modo simpatico per renderne divertente l'apprendimento. Il linguaggio usato è semplice e comprensibile.

Adolescenti: una spiegazione di cosa sono le tasse e i vantaggi che ne derivano nella vita di tutti i giorni. Questa sezione include maggiori dettagli rispetto a quella rivolta ai bambini, nonché esempi concreti che fanno riferimento

agli interessi degli adolescenti (scaricare musica, acquisti online, ecc.).

Giovani adulti: informazioni relative a questa fase particolare della vita, in cui i giovani passano alla vita adulta (devono pagare le tasse quando iniziano l'università, avviano un'impresa, lavorano in un altro Paese, ecc.).

Le informazioni sono fornite tramite giochi, materiali in e-learning e clip di micro apprendimento, affinché i giovani europei possano imparare, in modo divertente e coinvolgente, cosa sono le tasse -nelle loro diverse forme- e i vari aspetti ad esse correlati (frode fiscale, evasione fiscale, ecc.)

L'angolo degli insegnanti mette a disposizione materiali formativi, contenuti vari e fornisce suggerimenti sull'insegnamento delle tasse e sui vantaggi che ne possono derivare per la scuola.

https://europa.eu/taxedu/about-us_it



La giurisprudenza della Corte di giustizia

La Corte di Giustizia UE: Uber è una società di trasporti e come tale va regolamentata

da <http://www.lanotiziagiornale.it> del 20 dicembre 2017

Il servizio di messa in contatto con conducenti non professionisti fornito da Uber rientra nell'ambito dei servizi nel settore dei trasporti e gli Stati membri possono di conseguenza disciplinare le condizioni di prestazione di tale servizio. È dura la decisione della Corte di Giustizia dell'Unione Europea, chiamata a pronunciarsi in merito.

Per comprendere cosa sia successo, facciamo un passo indietro. Il tema era stato sollevato nel 2014 da un'associazione professionale di conducenti di taxi di Barcellona, che avevano chiesto alla corte locale di sospendere il servizio (nella fattispecie il servizio Uber Pop), in quanto privo della necessaria licenza richiesta dalla città di Barcellona. Il tribunale si è quindi rivolto alla Corte di Giustizia europea, che ha accolto il parere dell'avvocato generale della Corte di Giustizia.

“La corte – si legge in un comunicato – dichiara che un servizio d'intermediazione, come quello

di cui al procedimento principale, avente ad oggetto la messa in contatto, mediante un'applicazione per smartphone e dietro retribuzione, di conducenti non professionisti utilizzatori del proprio veicolo con persone che desiderano effettuare uno spostamento nell'area urbana, deve essere considerato indissolubilmente legato a un servizio di trasporto e rientrante, pertanto, nella qualificazione di ‘servizio nel settore dei trasporti’, ai sensi del diritto dell'unione. Un servizio siffatto deve, di conseguenza, essere escluso dall'ambito di applicazione della libera prestazione dei servizi in generale nonché della direttiva relativa ai servizi nel mercato interno e della direttiva sul commercio elettronico”.

“Gli stati membri – aggiunge la Corte di giustizia europea – possono di conseguenza disciplinare le condizioni di prestazione di tale servizio”.



Programmi, Bandi, Finanziamenti

Inviti a presentare proposte

Erasmus+ - Azione chiave 3: Sostegno alle riforme delle politiche — Iniziative per l'innovazione delle politiche
Sperimentazioni di politiche europee nel campo dell'istruzione e della formazione condotte da autorità pubbliche

Descrizione, obiettivi e temi prioritari

Le sperimentazioni di politiche europee nell'ambito dell'«azione chiave 3 di Erasmus+

(sostegno alle riforme delle politiche – iniziative per l'innovazione delle politiche)» sono progetti transnazionali di cooperazione a sostegno

dell'attuazione delle agende politiche dell'Unione europea in materia di istruzione e formazione, comprese agende settoriali specifiche quali i processi di Bologna e Copenaghen.

L'obiettivo generale del presente invito a presentare proposte è promuovere il miglioramento dell'efficacia ed efficienza dei sistemi di istruzione e formazione attraverso la raccolta e la valutazione di elementi di prova riguardanti l'impatto sistemico di misure politiche innovative. Il presente invito richiede il coinvolgimento di autorità pubbliche ad alto livello dei paesi ammissibili e l'impiego di metodi di valutazione validi e ampiamente riconosciuti basati su prove sul campo (sperimentazione).

Gli obiettivi specifici del presente invito sono i seguenti:

- promuovere la cooperazione transnazionale e l'apprendimento reciproco fra le autorità pubbliche al massimo livello istituzionale dei paesi ammissibili per promuovere miglioramenti sistemici e innovazioni nei settori dell'istruzione e della formazione;

- rafforzare la raccolta e l'analisi di elementi di prova sostanziali per garantire un'attuazione efficace delle misure innovative;

- favorire la trasferibilità e la scalabilità delle misure innovative.

I temi prioritari per il presente invito sono i seguenti:

- promozione dell'inclusione sociale e dei valori comuni dell'UE attraverso l'apprendimento formale e non formale;

- diffusione e ulteriore sviluppo di metodi pedagogici multilingui nell'istruzione scolastica (per esempio lavorando in classi multilingui/con bambini bilingui), nonché sostegno agli insegnanti e alla loro formazione per far fronte alla diversità di provenienza degli alunni;

- valutazione digitale: individuare le migliori pratiche nei settori dell'istruzione e nei paesi e sviluppare le migliori pratiche e la sperimentazione;

- insegnanti e formatori IFP nell'apprendimento sul lavoro/apprendistato (IFP);

- attuazione di percorsi di miglioramento del livello delle competenze per adulti privi di un titolo di istruzione secondaria superiore o equivalente;

- politiche e incentivi per sostenere l'insegnamento innovativo e la formazione pe-

dagogica nell'istruzione superiore, anche attraverso l'istruzione aperta e digitale;

- creazione di un polo europeo per l'apprendimento online, la mobilità mista/virtuale, campus virtuali e lo scambio collaborativo di migliori pratiche.

Proponenti ammissibili

Sono ritenuti ammissibili a rispondere al presente invito i proponenti indicati di seguito:

a) autorità pubbliche (ministero o equivalente) responsabili in materia di istruzione e formazione al massimo livello nel contesto nazionale o regionale pertinente (corrispondenti ai codici NUTS 1 o 2; nel caso di paesi in cui non siano disponibili i codici NUTS 1 o 2, si applica il codice NUTS più elevato disponibile). Le autorità pubbliche responsabili in settori diversi dall'istruzione e dalla formazione (per esempio occupazione, finanza, affari sociali, affari interni, giustizia, sanità ecc.) sono considerate proponenti ammissibili qualora dimostrino di possedere una competenza specifica nel settore in cui deve essere effettuata la sperimentazione. Le autorità pubbliche possono delegare altre organizzazioni pubbliche o private, nonché associazioni di autorità pubbliche oppure reti legalmente costituite, affinché le rappresentino, sempreché la delega venga effettuata per iscritto e faccia esplicitamente riferimento alla proposta presentata;

b) organizzazioni o istituzioni pubbliche o private attive nel campo dell'istruzione, della formazione o in altri campi pertinenti;

c) organizzazioni o istituzioni pubbliche o private che svolgono attività intersettoriali legate all'istruzione e alla formazione in altri settori socioeconomici (per esempio ONG, servizi di informazione od orientamento, autorità pubbliche, agenzie o servizi responsabili in materia di istruzione, formazione, gioventù, occupazione, affari sociali, affari interni, giustizia, garanzia della qualità, riconoscimento e/o validazione; orientamento professionale, camere di commercio, imprese e parti sociali, organizzazioni di settore, società civile, organizzazioni culturali o sportive, organismi di valutazione o di ricerca, media ecc.).

Sono ammissibili solo le proposte provenienti da persone giuridiche aventi sede in uno dei seguenti paesi del programma:

- i 28 Stati membri dell'Unione europea,

— i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia,

— i paesi candidati all'adesione all'UE: Turchia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

Requisito minimo di composizione dei partenariati

Ai fini del presente invito, il requisito minimo di composizione di un partenariato è di 4 persone giuridiche che rappresentino 3 paesi ammissibili. In particolare:

— almeno tre autorità pubbliche (ministeri o equivalenti) od organismi delegati quali descritti al punto 2, lettera a), ciascuno di un paese del programma diverso, o un'associazione di autorità pubbliche/reti legalmente costituita che rappresenti almeno tre paesi del programma diversi. La rete o associazione deve essere delegata da almeno 3 autorità pubbliche responsabili quali descritte al punto 2, lettera a), ad agire per loro conto relativamente al progetto specifico.

I partenariati devono includere almeno un'autorità pubblica responsabile quale indicata al punto 2, lettera a), di uno Stato membro dell'Unione europea;

— almeno un organismo pubblico o privato con esperienza nell'analisi controfattuale e nella valutazione dell'impatto delle politiche (*ricercatore*). Tale organismo deve essere responsabile degli aspetti metodologici e dei protocolli di sperimentazione sul campo. Il partenariato può coinvolgere più di un organismo qualora il lavoro sia coordinato e coerente.

Una proposta di progetto può essere coordinata e presentata (a nome di tutti i proponenti) esclusivamente da uno dei seguenti soggetti:

— un'autorità pubblica quale descritta al punto 2, lettera a);

— un'associazione di autorità pubbliche o rete legalmente costituita quale descritta al punto 2, lettera a);

— un organismo pubblico o privato delegato a rispondere all'invito da un'autorità pubblica quale descritta al punto 2, lettera a). Gli organismi delegati devono avere un'autorizzazione esplicita, rilasciata per iscritto da un'autorità pubblica, quale descritta al punto 2, lettera a), che li autorizzi a presentare e coordinare la proposta di progetto per suo conto.

Le domande devono essere presentate dal legale rappresentante del coordinatore a nome di tutti i proponenti. Solo le organizzazioni in grado di dimostrare di esistere come persona giuridica da almeno 3 anni alla data del termine di presentazione delle proposte preliminari di cui al punto 6 sono considerate ammissibili in qualità di «coordinatore» ai fini del presente bando.

Le persone fisiche non possono presentare domanda di sovvenzione.

Attività ammissibili e durata

Le attività ammissibili dovranno essere in linea con l'allegato 1 della guida per i proponenti. Le prove sul campo dovranno svolgersi in almeno tre paesi le cui autorità pubbliche od organismi delegati, quali descritti al punto 2, lettera a), sono coinvolti nel progetto.

Le attività devono essere avviate tra il 1° gennaio 2019 e il 28 febbraio 2019.

Scadenze:

— Proposte preliminari: **10 aprile 2018:**

— Proposte complete: **25 settembre 2018.**

Programma Erasmus+

Obiettivi

Il presente invito a presentare proposte si basa sul regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce «Erasmus+»: il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e sui programmi di lavoro annuale Erasmus+ per il 2017 e il 2018.

Azioni

Il presente invito a presentare proposte comprende le seguenti azioni del programma Erasmus+:

Azione chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento

— Mobilità individuale nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù

— Diplomi di master congiunti Erasmus Mundus

Azione chiave 2 – Cooperazione per l'innovazione e lo scambio di buone prassi

— Partenariati strategici nel settore dell'istruzione, della formazione e della gioventù

- Alleanze per la conoscenza
 - Alleanze per le abilità settoriali
 - Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore
 - Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù
- Azione chiave 3 – Sostegno alle riforme delle politiche
- Dialogo strutturato: incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù
- Attività Jean Monnet
- Cattedre Jean Monnet
 - Moduli Jean Monnet
 - Centri di eccellenza Jean Monnet
 - Sostegno Jean Monnet alle associazioni
 - Reti Jean Monnet
 - Progetti Jean Monnet

Sport

- Partenariati di collaborazione
- Piccoli partenariati di collaborazione
- Eventi sportivi europei senza scopo di lucro

Ammissibilità

Qualsiasi organismo, pubblico o privato, attivo nei settori dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport, può candidarsi per richiedere finanziamenti nell'ambito del programma Erasmus+. I gruppi di giovani che operano nell'animazione socioeducativa, ma non necessariamente nel contesto di un'organizzazione giovanile, possono inoltre presentare domanda di finanziamento sia per la mobilità ai fini dell'apprendimento dei giovani e degli animatori per i giovani sia per i partenariati strategici nel settore della gioventù.

La partecipazione completa a tutte le azioni del programma Erasmus+ è aperta ai seguenti paesi partecipanti:

- gli Stati membri dell'Unione europea,
- i paesi EFTA/SEE: Islanda, Liechtenstein e Norvegia,
- i paesi candidati all'adesione all'UE: la Turchia e l'ex Repubblica iugoslava di Macedonia.

La partecipazione ad alcune azioni del programma Erasmus+ è inoltre aperta alle organizzazioni dei paesi partner.

Per ulteriori informazioni circa le modalità di partecipazione, si prega di consultare la guida del programma Erasmus+.

Scadenze:

Azione chiave 1	
Mobilità individuale nel settore della gioventù	1° febbraio 2018
Mobilità individuale nel settore dell'istruzione superiore	1° febbraio 2018
Mobilità individuale nei settori dell'IFP, dell'istruzione scolastica e dell'istruzione per adulti	1° febbraio 2018
Mobilità individuale nel settore della gioventù	26 aprile 2018
Mobilità individuale nel settore della gioventù	4 ottobre 2018
Diplomi di master congiunti Erasmus Mundus	15 febbraio 2018

Azione chiave 2	
Partenariati strategici nel settore della gioventù	1° febbraio 2018
Partenariati strategici nel settore dell'istruzione e della formazione	21 marzo 2018
Partenariati strategici nel settore della gioventù	26 aprile 2018
Partenariati strategici nel settore della gioventù	4 ottobre 2018
Alleanze per la conoscenza	28 febbraio 2018
Alleanze per le abilità settoriali	28 febbraio 2018
Rafforzamento delle capacità nel settore dell'istruzione superiore	8 febbraio 2018
Rafforzamento delle capacità nel settore della gioventù	8 marzo 2018

Azione chiave 3	
Incontri tra giovani e decisori politici nel settore della gioventù	1° febbraio 2018
	26 aprile 2018
	4 ottobre 2018

Azioni Jean Monnet	
Cattedre, moduli, centri di eccellenza, sostegno alle istituzioni e alle associazioni, reti, progetti	22 febbraio 2018

Azioni nel settore dello sport	
Partenariati di collaborazione	5 aprile 2018

Piccoli partenariati di collaborazione	5 aprile 2018
Eventi sportivi europei senza scopo di lucro	5 aprile 2018

Le condizioni dettagliate del presente invito a presentare proposte, comprese le priorità, sono

disponibili nella guida del programma Erasmus+ al seguente indirizzo Internet:
http://ec.europa.eu/programmes/erasmus-plus/resources/programme-guide_it

Asistenza finanziaria nel campo del meccanismo per collegare l'Europa (MCE) — settore dei trasporti per il periodo 2014-2020

La Commissione europea, direzione generale della Mobilità e dei trasporti, pubblica un invito a presentare proposte al fine di concedere sovvenzioni in conformità alle priorità e agli obiettivi definiti nel programma di lavoro pluriennale per l'assistenza finanziaria nel campo del meccanismo per collegare l'Europa (MCE) — settore dei trasporti (dotazione generale).

Tale invito a presentare proposte affronta la priorità *cielo unico europeo* — *SESAR*, con un bilancio indicativo di 290 milioni di EUR. Il termine di presentazione delle proposte è il 15 marzo 2018.

I testi completi degli inviti a presentare proposte sono disponibili all'indirizzo:
<https://ec.europa.eu/inea/en/connecting-europe-facility/cef-transport/apply-funding/2017-cef-transport-calls-proposals>

Programma Erasmus+ - KA3 – Sostegno alla riforma delle politiche

Qualifiche comuni nel campo dell'istruzione e della formazione professionale (IFP)

Obiettivi

Gli obiettivi generali dell'invito sono, da un lato, rafforzare l'occupabilità giovanile e contribuire allo sviluppo di una forza lavoro altamente competente, qualificata e mobile da cui anche le imprese dovrebbero trarre vantaggio e, dall'altro, sostenere sviluppi comuni nel campo dell'IFP in Europa e rafforzarne in generale la qualità, la pertinenza e l'attrattiva.

L'obiettivo specifico dell'invito è sostenere la preparazione o la definizione di qualifiche comuni nel campo dell'IFP, anche a un livello più elevato, o il miglioramento delle qualifiche esistenti.

Le qualifiche transnazionali dovrebbero includere una forte componente di apprendimento basato sul lavoro e di mobilità, prendendo in considerazione i risultati dell'apprendimento, la garanzia della qualità e l'adeguato riconoscimento, avvalendosi nel contempo degli strumenti europei pertinenti.

In uno scenario caratterizzato da un'elevata disoccupazione giovanile, dall'inadeguatezza e dalla carenza di competenze, nonché dalla necessità di competenze più elevate a livello setto-

riale, le qualifiche comuni dell'IFP offrono la possibilità di affrontare queste sfide e di garantire che l'IFP risponda meglio alle esigenze del mercato del lavoro.

Partenariati ammissibili

Il partenariato deve essere composto da partner provenienti da almeno due diversi paesi aderenti al programma Erasmus+ (almeno un paese del partenariato deve essere uno Stato membro dell'Unione europea):

— **i 28 Stati membri dell'Unione europea:** Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito ⁽¹⁾; Repubblica ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Ungheria;

— **i paesi del programma non appartenenti all'UE:** ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Turchia. Inoltre, il partenariato deve essere costituito da almeno tre partner, comprese le due organizzazioni seguenti:

— un fornitore di IFP (a livello secondario superiore, post-secondario non terziario o terziario);

— un'impresa (pubblica o privata) o una camera di commercio, industria e artigianato o un'organizzazione settoriale/professionale.

Uno di questi partner sarà l'organizzazione coordinatrice, e presenterà la candidatura per una sovvenzione Erasmus+ per conto del consorzio delle organizzazioni partner.

Tra le altre organizzazioni partecipanti ammissibili vi sono:

— autorità competenti in materia di rilascio delle qualifiche o equivalente (a livello nazionale, regionale o settoriale). La partecipazione di una tale organizzazione da ciascuno dei paesi partecipanti al progetto rappresenterà un vantaggio nella valutazione della qualità del consorzio responsabile del progetto e degli accordi di cooperazione;

— autorità pubbliche locali, regionali o nazionali;

— parti sociali (organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori);

— istituti di ricerca;

— organizzazioni europee;

— consigli settoriali per le competenze, o equivalente;

— servizi pubblici per l'impiego;

— organizzazioni giovanili;

— associazioni di genitori;

— altri enti pertinenti.

I beneficiari svolgeranno le due attività principali seguenti:

— Elaborazione o miglioramento di una qualifica comune nel campo dell'IFP per rispondere a concreti bisogni in termini di competenze nei paesi con partner obbligatori, ai fini del suo riconoscimento come qualifica in ciascuno di questi paesi.

La qualifica comune deve essere composta da unità chiaramente individuate:

— definite attraverso un profilo dettagliato in termini di qualifiche, vale a dire una descrizione complessiva dei risultati attesi dell'apprendimento;

— integrate dall'elaborazione di un programma di studi comune, con una forte componente basata sul lavoro e il sostegno alla mobilità dei discenti a livello transfrontaliero, transnazionale e interregionale;

— completate da standard di valutazione.

— Creazione di nuove strutture di cooperazione sostenibili per garantire trasparenza, comparabilità, adeguatezza dei sistemi di garanzia della qualità e riconoscimento reciproco delle qualifiche, rendendo l'impegno esistente più sistematico e mirato.

Durante il periodo di esecuzione del progetto devono essere conseguiti risultati concreti.

— Elaborazione o miglioramento di una qualifica comune nel campo dell'IFP:

— fornitura di risultati tangibili e sostenibili nell'elaborazione di una qualifica IFP comune, fra cui una migliore trasparenza, comparabilità e riconoscimento di tali qualifiche;

— fornitura di elementi di prova oggettivi sul modo in cui specifici fabbisogni di competenze corrisponderanno alle esigenze del mercato del lavoro nei paesi/nelle regioni che partecipano al partenariato.

— Creazione di nuove strutture di cooperazione sostenibili:

— dimostrazione degli sforzi concreti compiuti per aumentare l'occupabilità dei discenti IFP attraverso un migliore apprendimento basato sul lavoro e l'integrazione di opportunità di mobilità;

— attuazione di sinergie a lungo termine per migliorare in definitiva l'attrattiva dell'IFP.

Scadenza: **31 gennaio 2018**.

Startup e mobilità: una call dal Parlamento europeo

Il Parlamento Europeo ha lanciato "l'European Startup Prize for Mobility", il primo progetto europeo di mentoring pubblico/ privato teso ad incentivare lo sviluppo delle startup europee in grado di reinventare la mobilità del futuro. Le startup devono proporre idee legate alla mobili-

tà sostenibile. Le 4 startup vincitrici avranno accesso ad un programma di mentoring sviluppato da Boston Consulting Group, Grimaldi Studio Legale e Parallel Avocats. La giuria individuerà 10 startup finaliste che parteciperanno a un tour europeo in città come Barcellona, Pari-

gi, Berlino, Copenaghen, Tallin, in cui avranno la possibilità di incontrare rappresentanti di istituzioni pubbliche e private impegnate a vario titolo nel settore, come clienti, come fornitori o

come partner. Per partecipare occorre inviare la propria application entro e non oltre l'8 gennaio 2018 attraverso il sito ufficiale della call: <https://startupperize.eu/>

Opportunità di lavoro presso le Istituzioni europee

Posti vacanti per giuristi linguisti di lingua lettone e lingua maltese

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza concorsi generali per titoli ed esami al fine di costituire un elenco di riserva dal quale la Corte di giustizia a Lussemburgo potrà attingere per l'assunzione di nuovi funzionari «*giuristi linguisti*» (gruppo di funzioni AD).

Numero di posti disponibili negli elenchi di riserva:

EPSO/AD/354/17 — Lingua Lettone (LV): 10

EPSO/AD/355/17 — Lingua Maltese (MT): 10

Il presente bando riguarda due concorsi. *È possibile candidarsi per uno solo di essi.*

Natura delle funzioni

In generale, il compito dei giuristi linguisti alla Corte di giustizia è tradurre testi giuridici nella lingua del concorso a partire da almeno due altre lingue ufficiali dell'UE e svolgere analisi giuridiche in collaborazione con le cancellerie e gli altri servizi della Corte di giustizia.

Per maggiori informazioni sulle funzioni tipiche da svolgere, si veda l'ALLEGATO I.

Condizioni di ammissione

Al momento della convalida della domanda, i candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate qui di seguito:

1) *Condizioni generali*

— Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE

— Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare

— Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere

2) *Condizioni specifiche: lingue*

I candidati devono disporre di conoscenze in **almeno 3 lingue ufficiali dell'UE**. I candidati devono conoscere la **lingua del concorso** almeno al livello C2 (conoscenza perfetta), il **francese** almeno al livello C1 (conoscenza approfondita) e una terza lingua ufficiale dell'UE almeno al livello C1 (conoscenza approfondita).

I concorsi sono destinati a candidati con una perfetta padronanza scritta e orale della lingua del concorso (lingua materna o equivalente). Si sconsiglia vivamente l'iscrizione a chi non possiede questo livello.

Ai fini del presente bando di concorsi si intende per:

— lingua 1: la lingua del concorso prescelto (**lettone o maltese**); è la lingua utilizzata per compilare l'atto di candidatura, le prove di traduzione e le prove della fase di valutazione,

— lingua 2 (**francese**): la lingua utilizzata per una delle prove di traduzione e per le comunicazioni tra l'EPSO e i candidati che hanno presentato un atto di candidatura valido,

— lingua 3: la lingua utilizzata per una delle prove di traduzione; una delle lingue ufficiali dell'Unione europea, diversa dalle lingue 1 e 2.

La lingua 2 deve essere il francese.

Scadenza: 16 gennaio 2018.

Assistenti linguistici per le seguenti lingue: bulgaro (BG), tedesco (DE), inglese (EN), francese (FR), rumeno (RO) e svedese (SV)

L'Ufficio europeo di selezione del personale (EPSO) organizza un concorso generale per esami al fine di costituire elenchi di riserva dai

quali le istituzioni dell'Unione europea, soprattutto il Parlamento europeo e il Consiglio, possono attingere per l'assunzione di nuovi fun-

zionari «*assistenti linguistici*» (gruppo di funzioni AST).

Numero di posti disponibili negli elenchi di riserva

Bulgaro (BG): 5

Tedesco (DE): 5

Inglese (EN): 8

Francese (FR): 5

Rumeno (RO): 6

Svedese (SV): 7

Il presente bando di concorso generale riguarda 6 lingue. ***È possibile candidarsi per una sola lingua. Si noti che la maggior parte dei posti di lavoro proposti ai candidati idonei sarà a Lussemburgo.***

Natura delle funzioni

Gli assistenti (gruppo di funzioni AST) svolgono attività amministrative, tecniche o di formazione che richiedono un certo grado di autonomia, in particolare per quanto riguarda l'esecuzione di disposizioni e regolamentazioni o di istruzioni generali.

Gli assistenti linguistici saranno chiamati a svolgere, in un ambiente multilingue, una serie di compiti necessari per la produzione di testi. Gli assistenti linguistici assistono i traduttori o i giuristi linguisti, anche mediante strumenti informatici, nel lavoro di traduzione o revisione (pretrattamento e post trattamento di documenti) trattamento delle domande di traduzione, gestione di informazioni e documentazione linguistiche, trattamento delle versioni di riferimento della legislazione dell'Unione in corso di finalizzazione e inserimento in modo autonomo delle modifiche nei testi legislativi e/o parlamentari nella propria lingua.

Condizioni di ammissione

Al momento della convalida della domanda, i candidati devono soddisfare TUTTE le condizioni riportate qui di seguito.

1) Condizioni generali

— Godere dei diritti civili in quanto cittadini di uno Stato membro dell'UE.

— Essere in regola con le norme nazionali vigenti in materia di servizio militare.

— Offrire le garanzie di moralità richieste per l'esercizio delle funzioni da svolgere.

2) Condizioni specifiche: lingue

I candidati devono conoscere ***almeno 2 lingue ufficiali dell'UE***, la prima al livello C2 (cono-

scenza perfetta) e la seconda almeno al livello B2 (conoscenza soddisfacente).

Ai fini del presente bando di concorso si intende per:

— lingua 1: la lingua del concorso scelta tra: ***bulgaro, francese, inglese, rumeno, svedese o tedesco***. La lingua 1 è utilizzata per i test a scelta multipla su computer e per le prove relative al settore specifico durante la fase di valutazione. Livello richiesto: C2,

— lingua 2: la lingua 2 è utilizzata per compilare l'atto di candidatura, per le altre prove della fase di valutazione e nelle comunicazioni tra l'EPSO e i candidati che hanno presentato un atto di candidatura valido. La lingua 2 è obbligatoriamente diversa dalla lingua 1.

La lingua 2 deve essere obbligatoriamente l'inglese o il francese e deve essere diversa dalla lingua 1.

I compiti dei collaboratori linguistici includono specificamente l'assistenza a linguisti o giuristi linguisti nel lavoro di traduzione o revisione nella loro lingua 1. Essi confrontano i testi con le versioni originali dei documenti, che sono redatte quasi esclusivamente in inglese e/o francese. I candidati idonei che verranno assunti devono presentare almeno una di queste due lingue tra le due lingue obbligatorie del concorso. Per gli stessi motivi, i candidati che hanno scelto il francese o l'inglese come lingua di concorso devono essere in grado di lavorare a partire da almeno una di queste due lingue.

Condizioni specifiche: qualifiche ed esperienze professionali

— Un livello di studi superiori attestato da un diploma direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere

oppure

— un livello di studi secondari attestato da un diploma che dia accesso all'istruzione superiore e un'esperienza professionale di ***almeno tre anni*** direttamente attinente alla natura delle funzioni da svolgere

oppure

— una formazione professionale di ***almeno 1 anno, seguita da un minimo di 3 anni di esperienza professionale***. Sia la formazione che l'esperienza professionale devono essere direttamente attinenti alla natura delle funzioni da svolgere.

Scadenza: 23 gennaio 2018.

Posto vacante di direttore esecutivo dell'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) — Lisbona

L'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) è stata istituita nel 2002 a seguito dell'incidente della petroliera *Erika* e della conseguente fuoriuscita di petrolio. Nel corso degli anni il suo mandato [regolamento (CE) n. 1406/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio] è stato esteso, con un notevole ampliamento del campo di applicazione nel 2013 [regolamento (UE) n. 100/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio]. Attualmente l'EMSA fornisce assistenza tecnica, operativa e scientifica alla Commissione europea e agli Stati membri in materia di sicurezza marittima, protezione marittima, prevenzione dell'inquinamento provocato dalle navi e intervento contro l'inquinamento marino provocato dagli impianti per l'estrazione di gas e di petrolio.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito web <http://www.emsa.europa.eu>

Il direttore esecutivo è il rappresentante legale dell'Agenzia, ne cura le relazioni con l'esterno e risponde del suo operato al consiglio di amministrazione.

Dirige e gestisce l'Agenzia, assume la responsabilità complessiva per le sue attività operative e garantisce il conseguimento dei suoi obiettivi.

Criteri di selezione

Ai candidati si richiedono:

a) *competenze di gestione, e in particolare:*

— un'eccellente capacità di gestire un'agenzia decentrata, sia a livello strategico sia a livello di gestione interna, e la capacità di reagire alle sfide cui deve far fronte un organismo che interagisce con molteplici portatori di interesse;

— conoscenze e comprovata esperienza nella gestione di consistenti risorse finanziarie a livello nazionale, europeo e/o internazionale, anche per quanto riguarda le attività di pianificazione di bilancio e di controllo interno;

— comprovata esperienza nella gestione di grandi équipe di lavoro di alto livello, compresa la capacità di dirigere, motivare e valorizzare il potenziale di un'équipe multinazionale e multidisciplinare. L'esperienza maturata in un ambiente di lavoro multiculturale costituirà titolo preferenziale;

— capacità di mantenere stretti contatti con le istituzioni dell'UE e con le autorità competenti degli Stati membri;

b) *conoscenze tecniche, in particolare:*

— una buona conoscenza delle istituzioni dell'Unione europea, del loro funzionamento e della loro interazione;

— conoscenza della politica marittima europea, in particolare della politica dei trasporti marittimi e delle relative normative;

— comprovata esperienza nel settore della politica marittima e dei trasporti. L'esperienza maturata presso una pubblica amministrazione europea o internazionale costituirà titolo preferenziale;

— capacità di elaborare una visione strategica per il settore del trasporto marittimo e l'Agenzia, per quanto riguarda, tra l'altro, la sicurezza, la digitalizzazione e la sostenibilità ambientale del trasporto marittimo;

c) *competenze di comunicazione, in particolare:*

— comprovata capacità ed esperienza nel comunicare efficacemente con il pubblico e nel cooperare con tutte le parti interessate;

— eccellenti capacità interpersonali, decisionali, organizzative e negoziali e capacità di instaurare rapporti di lavoro improntati alla fiducia con le istituzioni dell'UE e con gli altri portatori di interessi;

— costituisce titolo preferenziale un'ottima conoscenza dell'inglese, la lingua di lavoro dell'Agenzia.

Requisiti formali (criteri di ammissione)

Sono ammessi alla fase di selezione i candidati che, entro il termine ultimo per la presentazione delle candidature, soddisfano le condizioni generali qui indicate.

— Nazionalità: essere cittadino di uno Stato membro dell'Unione europea o di un paese appartenente allo Spazio economico europeo;

— Laurea o diploma universitario;

— un livello di formazione corrispondente a un ciclo completo di studi universitari, certificato da diploma, se la durata regolare di tali studi è di quattro anni o più, ovvero

— un livello di formazione equivalente a un ciclo completo di studi universitari, certificato

da diploma, integrato da almeno un anno di esperienza professionale specifica, se la durata regolare di tali studi è di almeno tre anni (l'anno di esperienza professionale non potrà esser fatto valere ai fini dell'esperienza professionale post laurea di cui oltre);

— Esperienza professionale: aver maturato almeno 15 anni di esperienza post laurea a un livello corrispondente alle qualifiche sopra menzionate. Almeno 5 anni della suddetta esperienza professionale devono essere in settori che rientrano nell'ambito di applicazione delle attività dell'Agenzia.

— Esperienza in funzione dirigenziale: almeno 5 anni della suddetta esperienza professionale devono riguardare funzioni dirigenziali di alto livello (⁶), in un settore direttamente collegato al posto proposto.

— Lingue: avere una conoscenza approfondita di una delle lingue ufficiali dell'Unione europea (⁶) e una conoscenza sufficiente di una seconda lingua ufficiale a un livello che consenta di svolgere le funzioni richieste. Durante i colloqui le commissioni giudicatrici verificheranno se i candidati soddisfano il requisito relativo a una conoscenza soddisfacente di un'altra lingua ufficiale dell'UE. È pertanto possibile che una parte del colloquio si svolga in questa altra lingua.

— Limite di età: alla data di termine ultimo per la presentazione della domanda, essere in grado di portare a termine il mandato quinquennale prima di raggiungere l'età del pensionamento, che per gli agenti temporanei dell'Unione europea scatta l'ultimo giorno del mese in cui compiono 66 anni

Scadenza: 29 gennaio 2018.

Direttore generale dell'Informazione alla Corte di giustizia dell'Unione europea a Lussemburgo

La direzione generale dell'Informazione, che, a partire dal 1° gennaio 2018, costituirà una delle tre direzioni generali dell'istituzione insieme alla direzione generale dell'Amministrazione e alla direzione generale del Multilinguismo, riunirà al proprio interno:

— la direzione delle Tecnologie dell'informazione, responsabile della gestione e dell'evoluzione del sistema di informazione della Corte e delle infrastrutture su cui esso è basato,

— la direzione della Biblioteca, responsabile della costituzione e della gestione dei documenti e dei fondi bibliotecari nell'ambito dell'attuazione di una strategia digitale,

— la direzione della Comunicazione, responsabile della concezione e dell'attuazione della politica di comunicazione, nonché dell'accesso ai documenti e agli archivi dell'istituzione.

Posto sotto l'autorità del Cancelliere della Corte di giustizia, il direttore generale è incaricato di dirigere la direzione generale dell'Informazione, la cui missione consiste nel produrre, gestire e conservare tutte le informazioni riguardanti le attività dell'istituzione.

Profilo richiesto

— Buona conoscenza dei compiti, del funzionamento e della struttura della Corte di giustizia dell'Unione europea,

— comprovata capacità di analisi, di definizione e di elaborazione degli obiettivi strategici e della loro attuazione; capacità di comprendere le sfide con cui devono confrontarsi le grandi organizzazioni nella gestione delle conoscenze e dell'informazione che rispondono alle necessità professionali,

— capacità di dirigere e motivare, in un ambiente multiculturale, un'entità amministrativa importante che copre settori di attività diversificati,

— comprovata esperienza nel settore della pianificazione e della gestione efficace delle risorse assegnate nonché in materia di pianificazione e gestione di progetti,

— spiccato senso della comunicazione e delle relazioni interpersonali,

— attitudine a gestire bilanci e contratti importanti nell'ambito e nel rispetto della normativa finanziaria applicabile.

Requisiti

I candidati devono possedere i requisiti per la nomina di un funzionario previsti dallo Statuto dei funzionari dell'Unione europea. Per questo

posto, essi devono soddisfare le seguenti condizioni minime:

- aver conseguito un livello di studi corrispondente a una formazione universitaria completa attestata da un diploma,
- aver maturato un'esperienza professionale pertinente di almeno dieci anni,
- avere una conoscenza approfondita di una lingua ufficiale dell'Unione europea e una cono-

scenza adeguata di un'altra delle lingue ufficiali dell'Unione europea. Per ragioni di servizio, è richiesta la conoscenza della lingua francese o della lingua inglese; il titolare del posto si impegna ad acquisire la conoscenza dell'altra lingua se non dovesse dimostrare di possederla.

Scadenza: 31 gennaio 2018.

Concorsi

I giovani e le scienze

Su incarico della Direzione generale Ricerca della Commissione europea, I giovani e le scienze è organizzata dal 1989 dalla FAST scelta come *National Organiser* con il compito di selezionare i migliori talenti italiani da inviare a EUCYS – European Union Contest for Young Scientists, finale del Concorso dell'Unione europea dei giovani scienziati.

Obiettivi

La manifestazione I giovani e le scienze promuove e valorizza le competenze e le potenzialità scientifiche e tecnologiche dei ragazzi d'Italia, offrendo loro le più significative opportunità per confrontarsi, crescere e realizzarsi nella scienza e nelle sue applicazioni. Gli obiettivi fondamentali dell'iniziativa sono: avvicinare i giovani alla scienza e alla ricerca, individuare e incoraggiare i più meritevoli e promettenti e stimolare lo spirito dell'innovazione e della collaborazione tra gli studenti.

A partire dal 2008, I giovani e le scienze è inserito nel programma di individuazione e valorizzazione delle eccellenze Io merito del MIUR nell'ambito scientifico e tecnologico.

Chi può presentare la domanda di partecipazione

L'iniziativa è riservata agli studenti italiani (singoli o in gruppo di non più di 3) con più di 14 anni il 1° settembre e meno di 21 anni il 30 settembre 2018, che frequentano le scuole secon-

darie di 2° grado. I vincitori delle precedenti edizioni non possono partecipare all'iniziativa.

Requisito

È necessaria la conoscenza della lingua inglese.

Cosa realizzare e le tematiche del concorso

I candidati devono presentare studi o progetti originali e innovativi in qualsiasi campo della scienza, della ricerca, della tecnologia e delle sue applicazioni ad esempio: scienze biologiche, biochimica, chimica, microbiologia, scienze della terra, ingegneria, energia e trasporti, scienze ambientali, tecnologia della comunicazione e dell'informazione, matematica, medicina e salute, fisica e astronomia, scienze sociali, ecc.

Le date del concorso:

10 febbraio 2018: termine ultimo per la spedizione dei progetti via posta

marzo 2018: data dopo la quale vengono comunicati i progetti finalisti;

24-26 marzo 2018: esposizione dei progetti finalisti tra cui vengono selezionati i vincitori dei premi.

Segreteria del concorso

Manuela Bergami, FAST, piazzale R. Morandi 2, 20121 Milano, tel. 02 77790308, fax 02 782485, giovaniescienze@fast.mi.it.

<http://www.fast.mi.it/gs2018/gs2018.htm>

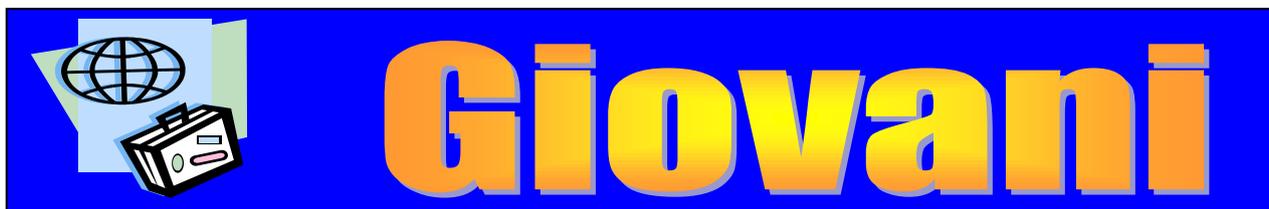
Premio Europeo “Carlo Magno” per la Gioventù

I giovani tra i 16 e i 30 anni, singoli o in gruppo, provenienti da tutti gli Stati membri UE sono invitati a partecipare ad un concorso europeo su temi legati allo sviluppo UE, l'integrazione e l'identità europea. Il Premio è lanciato dal Parlamento Europeo e la Fondazione del Premio Internazionale Carlo Magno di Aquisgrana. Il Premio Europeo Carlo Magno per la Gioventù è assegnato a progetti che: promuovono la comprensione europea ed internazionale; favoriscono lo sviluppo di un concetto condiviso dell'identità e dell'integrazione europee; costituiscono un mo-

dello di comportamento per i giovani in Europa ed offrono esempi concreti di cittadini europei che formano un'unica comunità. Il premio per il miglior progetto è di 7500 euro, il secondo 5000 euro e il terzo 2500 euro. I rappresentanti dei 28 progetti nazionali selezionati saranno invitati alla cerimonia di premiazione ad Aachen, in Germania.

Scadenza: 29 Gennaio 2018

<http://www.europarl.europa.eu/charlemagneyouthpri-ze/it/introduction.html?webaction=view.acceptCookies>



Servizio volontario europeo

SVE in Romania per l'insegnamento delle lingue straniere

Dove: Craiova, Romania

Chi: 1 volontario 18-30

Durata: dal 1 febbraio al 1 agosto 2018

Organizzazione ospitante: ACT-Asociatia Comunitati pentru Tineret

Scadenza: 15 gennaio 2018

Opportunità di SVE in Romania all'interno di una organizzazione non governativa che lavora nel Sud-Ovest Oltenia, con l'obiettivo principale di promuovere lo sviluppo della comunità e l'economia sociale a livello locale e regionale. ACT lavora per consentire ai giovani di partecipare attivamente nella società per migliorare la propria vita.

Il volontario sarà impegnato in S. In due scuole superiori della città, tutti i volontari coinvolti nel progetto, attiveranno workshop e laboratori di comprensione e conversazione linguistica, da supporto all'insegnamento della lingua inglese, spagnolo e tedesco. I laboratori linguistici uti-

lizzeranno quindi metodi e supporti alternativi come l'ascolto della musica, il tandem e il club di lingua, i cineforum con e senza sottotitoli e tutte le attività che potranno essere proposte dai volontari stessi.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interessato circa la tematica del progetto;
- con una conoscenza base della lingua inglese.

SVE in Romania per sviluppare attività ludico ricreative e laboratoriali

Dove: Râmnicu Vâlcea, Romania

Chi: 1 volontario 18-30

Durata: dal 1 febbraio al 30 settembre 2018

Organizzazione ospitante: Inimă pentru Inimă

Scadenza: 15 gennaio 2018

Opportunità di SVE in Romania per il progetto DIY, Develop and Involve Yourself che si svolgerà presso le residenze comunitarie e le scuole elementari della città. La Fondazione si occupa da anni delle problematiche sociali che investono i bambini e i giovani della comunità, con particolare riguardo ai diritti dei bambini,

soprattutto vittime di abbandono e di difficoltà socio-relazionali.

Il volontario svilupperà attività ludico ricreative e laboratoriali per cercare di supportare il lavoro di assistenza sociale, svolto dagli operatori della fondazione. I workshop portati avanti dai volontari SVE saranno relativi ad attività artistiche, manuali ma anche sportive e all'aria aperta. Il volontario si occuperà anche di supportare gli eventi pubblici organizzati dalla fondazione e gestirà la comunicazione esterna, relativa alle attività del progetto e del programma Erasmus+.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interessato al lavoro sociale, soprattutto con bambini ed adulti svantaggiati;
- essere una persona aperta, creativa, motivata e responsabile;
- con una conoscenza base della lingua inglese.

SVE in Romania per lo sviluppo di competenze nell'imprenditorialità sociale

Dove: Bucarest, Romania

Chi: 1 volontario 18-30

Durata: dal 1 marzo al 27 agosto 2018

Organizzazione ospitante: A.C.T.O.R.

Scadenza: 23 febbraio 2018

Opportunità di SVE in Romania all'interno dell'Associazione Culturale A.C.T.O.R. che ha la missione di supportare i propri beneficiari (bambini, giovani, adulti) nella ricerca di una maggiore espressione identitaria attraverso l'utilizzo di strumenti artistici. Questo fa sì che le persone rafforzino la fiducia in se stessi e diventino cittadini attivi nella loro comunità.

Il volontario sarà impiegato in attività che si concentreranno sullo sviluppo delle competenze relative all'imprenditorialità sociale in un contesto interculturale, attraverso gli strumenti della metodologia didattica non formale. Inoltre, egli potrà promuovere la propria cultura di appartenenza, condividendo le esperienze di multiculturalismo proprie dell'esperienza SVE.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- esperienze pregresse di lavoro con giovani e bambini;
- il possesso di capacità artistiche sarà considerato un vantaggio in fase di selezione;
- conoscenza base della lingua inglese.

SVE in Polonia all'interno di una scuola con classi bilingui

Dove: Klodzko, Polonia

Chi: 1 volontario 18-30

Durata: da marzo ad agosto 2018

Organizzazione ospitante: Gimnazjum z Oddzialami Dwujezycznymi nr 1

Scadenza: 1 febbraio 2018

Opportunità di SVE in Polonia per un progetto che prevede volontari provenienti da diverse nazioni e che prende vita all'interno del Gimnazjum z Oddzialami Dwujezycznymi, una scuola superiore di Klodzko, con classi bilingui di inglese e tedesco.

Il volontario, in collaborazione con gli insegnanti, preparerà attività ludico-ricreative atte a stimolare l'apprendimento scolastico. Egli si occuperà di attività linguistiche ed in particolare potrà condurre un corso relativo alla sua lingua madre. Il volontario collaborerà anche nelle diverse attività extra scolastiche organizzate dall'Istituto (sport, teatro, cinema, musica, etc) e prenderà parte al consiglio degli studenti.

Il volontario ideale dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- disponibile al lavoro con i giovani e desideroso di apprendere;
- con buone capacità di lavoro in gruppo e un atteggiamento attivo e collaborativo.

SVE in Grecia per l'organizzazione di attività ricreative e progetti internazionali

Dove: Levadia, Grecia

Chi: 2 volontari 18-30

Durata: da settembre 2018 a luglio 2019

Organizzazione ospitante: Agios Vlasios

Scadenza: gennaio 2018

Opportunità di SVE in Grecia all'interno di "Agios Vlasios", un centro di cura per anziani che si propone di offrire trattamenti, affetto e cura a persone di entrambi i sessi con priorità per coloro che soffrono di malattie croniche.

I volontari si occuperanno delle seguenti attività:

- seguiranno il programma quotidiano del centro, fornendo sostegno nella cura degli anziani (pulizia, preparazione pasti, passeggiate, etc);
- pianificazione e implementazione di attività creative e ricreative settimanali (artigianato, educazione fisica, musica, intrattenimento, etc);

- pianificazione, organizzazione e attuazione di progetti con istituzioni europee e/o internazionali;
- creazione e moderazione di una pagina web, progettazione di un opuscolo e organizzazione di un evento di informazione.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- capacità di sviluppo di attività ricreative e disponibilità a lavoro con giovani e anziani in ambito internazionale;
- capacità di contribuire alla gestione di scambi e progetti internazionali;
- buona conoscenza della lingua inglese;
- capacità in ambito musicale sono considerate un vantaggio in fase di selezione.

SVE in Norvegia in una comunità per persone diversamente abili

Dove: Jevnaker, Norvegia

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: dal 1 luglio 2018 al 30 giugno 2019

Organizzazione ospitante: Camphill Solborg

Scadenza: 28 aprile 2018

Opportunità di SVE in Norvegia all'interno di una comunità per persone con disabilità fisiche e mentali che vivono uno stile di vita alternativo, basato sulla sostenibilità in tutti i suoi aspetti. La comunità è stata fondata nel 1977, inizialmente per bambini con disabilità che avevano abbandonato il sistema scolastico e avevano necessità di un ambiente sicuro. Dall'inizio degli anni '80 Solborg è una comunità per adulti con e senza disabilità; al momento comprende una scuola Steineriana, un asilo nido e una fattoria biodinamica.

Il **volontario** assisterà lo staff dell'associazione nelle attività seguenti:

- animazione di giochi e laboratori socio-culturali con persone affette da handicap mentali;
- organizzazione di attività e eventi nella comunità e attività di manutenzione;
- sostegno alle persone disabili nella cura delle loro abitazioni e della loro igiene personale.

Il **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- disponibile per l'intera durata del progetto;
- buona conoscenza della lingua inglese e in possesso della patente di guida;
- con motivazione verso la tematica del progetto.

SVE in Islanda per la protezione delle foreste

Dove: Ulfjotsavtn, Islanda

Chi: 1 volontario/a 18-30

Durata: dal 1 maggio al 30 settembre 2018

Organizzazione ospitante: Icelandic forestry association

Scadenza: 30 gennaio 2018

Opportunità di SVE in Islanda per la protezione delle foreste. L'Icelandic Forestry Association (IFA) coordina diversi progetti nel campo della protezione ambientale e della forestazione. Il progetto di servizio volontario europeo sarà itinerante, perciò le attività si svolgeranno attraverso tutta l'isola. Qui è possibile trovare maggiori informazioni relative al progetto.

Il **volontario** si occuperà di compiti come la piantagione di nuovi alberi, la potatura, la realizzazione di nuovi sentieri. Egli lavorerà a stretto contatto con la popolazione locale, che beneficia della presenza dei volontari, sia per l'aiuto che forniscono che per il contatto con persone con diversi background culturali. Chi si candida deve tenere in considerazione il clima aspro dell'Islanda, il lavoro fisico che si apprenderà a fare e gli spostamenti intorno all'isola.

Il profilo del **volontario ideale** dovrebbe avere le seguenti caratteristiche:

- interesse per la natura ed il progetto;
- godere di salute fisica e mentale;
- possedere spirito di adattamento e buona resistenza fisica;
- buona conoscenza della lingua inglese;
- la conoscenza delle scienze ambientali ed esperienza pregressa, costituiscono un titolo preferenziale.

<http://serviziovolontarioeuropeo.it/>

Opportunità di lavoro

Lavorare nelle fattorie in Svizzera con Agriviva

In tutte le regioni della Svizzera, vivono famiglie contadine disposte a ospitare giovani volenterosi per prestare servizio nelle loro fattorie. Gli uffici di collocamento di Agriviva sono costantemente in contatto con le famiglie contadine.

Chi può partecipare

L'offerta di Agriviva si rivolge ai giovani tra i 14 e i 25 anni. I ragazzi domiciliati all'estero devono essere cittadini di uno Stato UE/AELS (con eccezione della Croazia) e aver compiuto 16 anni al momento del servizio. Questa età vale anche per i giovani svizzeri che svolgono un servizio in Francia.

Durata

La durata minima in estate (luglio e agosto) e per i servizi in altre regioni linguistiche è due settimane, quella massima due mesi. Negli altri periodi, puoi lavorare, nella stessa regione linguistica, anche solo per una settimana. Durante il servizio, fai parte della famiglia ospitante e trascorri con lei il fine settimana.

Trattamento economico

I giovani impegnati nelle fattorie riceveranno dai dodici ai venti franchi a giornata di lavoro, a seconda dell'età. Oltre alla remunerazione, sono anche garantiti il vitto e l'alloggio.

<http://www.agriviva.ch/it/giovani/informazioni/cercare-fattoria>.

Contatti

Casella postale 1538

8401 Winterthur

0041052 264 00 30

Svizzera

email: info@agriviva.ch

Opportunità di lavoro in Germania**Occupazione in crescita nelle analisi tedesche**

Il governo tedesco prevede un miglioramento generale del clima economico e un tasso di occupazione record nel prossimo futuro.

Le proiezioni includono un picco di occupazione nel 2018, con 44,4 milioni di occupati.

Quest'anno il numero degli occupati aumenta di 530.000 persone, e di ulteriori 310.000 nel 2018. Il numero medio annuo di disoccupati scenderà di 140.000 nel 2017, e rimarrà allo stesso livello nel 2018, nonostante il gran numero di rifugiati ospitati dalla Germania.

La crisi internazionale dei rifugiati ha portato un gran numero di esperti a prevedere un aumento della disoccupazione, a causa dei molti rifugiati arrivati in Germania e che entrano ora nel mercato del lavoro. Ma questa previsione

dovrebbe essere vanificata dal miglioramento generale dell'economia tedesca.

Il governo tedesco ha infatti alzato le previsioni di crescita all'1,5% per il 2017, contro l'1,4% previsto a gennaio. Per il 2018 il tasso di crescita previsto è dell'1,6%.

Il miglioramento generale della situazione economica porterà anche a un aumento delle esportazioni tedesche riducendo al contempo le eccedenze delle esportazioni. L'eccedenza delle partite correnti dovrebbe scendere al 7,3% del PIL nel 2018, rispetto all'8,3% nel 2016.

Questo rapporto economico consente al governo federale, ai governi statali, ai governi regionali e alla sicurezza sociale di adeguare i propri bilanci in modo appropriato.

Siti per la ricerca del lavoro:

<https://www.arbeitsagentur.de/>

<http://www.adecco.de/>

<http://www.jobs.de/>

<http://www.jobstairs.de/>

<https://www.manpower.de/>

<https://www.stepstone.de/>

Lavoro e stage in una fabbrica di scatole di cartone

Scadenza: non indicata

Kosbahn Karton è una società di Warburg (Renania Settentrionale-Vestfalia) che si occupa delle confezioni di prodotti con cartone ondulato.

Ai propri clienti offre soluzioni semplici a problemi complessi in modo tempestivo. Come azienda a conduzione familiare, valuta la crescita sostenibile nell'interesse dei clienti, dei dipendenti e dell'ambiente.

Attualmente cerca il seguente personale:

- Praktikant Vertrieb
- Produktionsmitarbeiter
- Industriekaufmann/-frau
- LKW-Fahrer
- Staplerfahrer
- Anwärter LKW Fahrer
- Maschinen&Anlagenführer

<http://www.kosbahn.de/>

Offerte nel settore della gestione dei rifiuti

Scadenza: non indicata

Il Gruppo ALBA con sede centrale a Berlino si occupa di riciclaggio e di gestione dei rifiuti. È attivo in Germania, in Europa e in Asia, con un totale di circa 7.500 dipendenti.

Attualmente cerca il seguente personale:

- Anlagenelektriker für Europas modernste Sortieranlage (m/w) a Marl (Renania Settentrionale-Vestfalia)
- Anlagenschlosser für Europas modernste Sortieranlage (m/w) a Marl (Renania Settentrionale-Vestfalia)
- Application Manager mit Schwerpunkt SAP (m/w) a Berlin
- Application Manager ERP (m/w) a Köln
- Ausbildung zum Kaufmann für Büromanagement (m/w) a Berlin
- Ausbildung zum Kaufmann im Groß- und Außenhandel (m/w) a Köln
- Auszubildenden zum Industriekaufmann (m/w) a Berlin
- Auszubildenden zum Kaufmann für Groß- und Außenhandel (m/w) a Velten (Brandeburgo)

<https://www.alba.info/unternehmen/karriere/stellenangebote.html>

Lavori e stage in vari settori

Scadenza: non indicata

Provdadis è una società di Francoforte sul Meno che si occupa di selezione e formazione del personale.

Attualmente cerca il seguente personale:

- Werkstudenten (m/w) für die Abteilung Regulatory Affairs a Berlin
- Betriebsingenieur (m/w) a Dormagen, Leverkusen, Krefeld, Duisburg
- Traineeprogramm im Bereich Medical a Berlin
- Traineeprogramm für Sales und Marketing a Berlin
- Chemikanten / Pharmakanten (m/w) a Mainz
- Quality Assurance Manager/in a Frankfurt

[https://www.provdadis-profession-](https://www.provdadis-profession-als.de/stellenb%C3%B6rse/stellenangebote/)

[als.de/stellenb%C3%B6rse/stellenangebote/](https://www.provdadis-profession-als.de/stellenb%C3%B6rse/stellenangebote/)

Stages

Stage in Svizzera con il programma delle Nazioni Unite contro l'AIDS

Scad.: 31 marzo 2018

UNAIDS, programma delle Nazioni Unite che ha come obiettivo il coordinamento globale degli interventi contro l'AIDS, apre le porte a gio-

vani universitari per svolgere tirocini non retribuiti presso la sede di Ginevra.

Durata: da 6 settimane a 6 mesi, secondo la disponibilità dell'ufficio.

https://erecruit.unaids.org/public/hrd-cl-vac-view.asp?o_c=1000&jobinfo_uid_c=35314&va_clng=en

Stage retribuiti con Solidarites International in Francia

Solidarites International (SI) è un'associazione di aiuti umanitari internazionali che, da oltre 37 anni, aiuta le persone colpite da conflitti armati e disastri naturali soddisfacendo bisogni vitali. Per la propria sede di Paris / Clichy offre i seguenti stage di 6 mesi:

- Assistant(e) support: gestion administrative, financiere et logistique desk Afrique de l'Est et des Grands Lacs
- Assistant comptable (h/f)
- Internship : Middle East desk assistant (program/admin)

<https://www.solidarites.org/en/since-1980/join-us/jobs/>

Tirocinio retribuito presso le Risorse Umane di Eurofound a Dublino

L'European Foundation for the Improvement of Living and Working Conditions - Eurofound, "Fondazione Europea per il Miglioramento delle Condizioni di Vita e del Lavoro" - è un'Agenzia dell'Unione Europea tripartita, il cui ruolo principale è quello di trasmettere le conoscenze in modo da aiutare nello sviluppo di politiche sociali, di assunzione e di lavoro migliori.

Dove: Dublino, Irlanda

Destinatari: Tutti coloro con un particolare interesse e minima esperienza nelle aree correlate al management delle risorse umane o all'amministrazione aziendale

Quando: Da 3 a 6 mesi nel 2018

Scadenza: 11 gennaio 2018

<http://www.carriereinternazionali.com/europa/item/9255-tirocinio-risorse-umane-eurofound-dublino>

Tirocinio a Eurodesk Brussels Link come Web Editor!

Con una rete di coordinatori nazionali collegati a oltre 1.200 punti di informazione locali e partner in 34 paesi europei, Eurodesk è la principale fonte di informazione sulle politiche e le opportunità europee rivolte ai giovani e quelli che lavorano con loro. Eurodesk Brussels Link coordina le attività dei partner nazionali, che operano nell'ambito del nuovo programma Erasmus + dell'UE. Il network, inoltre, aggiorna e gestisce i contenuti del Portale Europeo per i Giovani.

Eurodesk Brussels Link è alla ricerca uno stagista come Web Editor con conoscenza di gestione dei social media e CMS. Lo stagista assisterà l'ufficio EBL nella realizzazione di campagne di comunicazione e avrà l'opportunità per partecipare a tutte le fasi della creazione dei contenuti, dall'ideazione alla pubblicazione. La durata del tirocinio è di sei mesi.

Compiti:

- Testi di copywriting per materiali di comunicazione
- Gestione dei social media
- Elaborazione di una newsletter e del bollettino mensile
- Redazione di articoli per il sito web, la banca dati del programma e il Portale Europeo per i Giovani
- Supportare la presenza di Eurodesk sui social media tra cui Twitter, Facebook e LinkedIn
- Rispondere alle richieste
- Altri compiti come indicato dal direttore dell'ufficio

Profilo e competenze richieste

- Background accademico in comunicazione, giornalismo, gestione dei social media o equivalente;
- Ottime capacità di scrittura/redazione in inglese;
- Buone capacità comunicative e creatività;
- Buona conoscenza dei sistemi CMS, come Drupal e Word Press, è considerato un vantaggio;
- Interesse per le politiche giovanili e le tematiche relative ai giovani;
- Volontà di lavorare in un ambiente internazionale caratterizzato da ritmi incalzanti;
- Avere un permesso di lavoro valido per il Belgio.

Il tirocinante riceverà un assegno mensile.

Scadenza: 19 gennaio 2018.

<http://jobs.euractiv.com/node/161532>

Tirocinio come fundraiser a Londra

Street Child, associazione benefica britannica che opera a favore dei bambini in difficoltà e agevola il loro accesso all'istruzione nei paesi più poveri del mondo, è alla ricerca di un madrelingua italiano per uno tirocinio di 3 mesi nella sua sede di Londra, a partire da aprile 2018.

Il tirocinante dovrà occuparsi di:

- Ricerca di nuove prospettive di finanziamento, inclusi trust, fondazioni e società in Italia;
- Redazione di progetti di raccolta fondi con il supporto di Trusts & Foundations e Programmi Teams;
- Gestione dei mailout con i potenziali finanziatori
- Registrazione delle comunicazioni con trust e fondazioni
- Promuovere e comunicare eventi internazionali come la Maratona della Sierra Leone e la sfida del ciclo Africa occidentale
- Gestione delle attività di marketing, ad es. marketing digitale e social media.

Requisiti richiesti:

- Ottimo punteggio accademico
- Auto-motivato e proattivo, con la capacità di lavorare in squadra
- Ottime capacità di comunicazione, sia orale che scritta
- Forti capacità amministrative e numeriche e una comprovata conoscenza dei sistemi IT, in particolare piattaforme di social media e Microsoft Office
- È auspicabile un'esperienza precedente in un ufficio
- Esperienza di ricerca e/o scrittura di domande di sovvenzione.

Retribuzione non specificata.

Scadenza: il prima possibile.

<https://www.street-child.it/lavora-con-noi/>

Tirocinio per la UNCCD

Nell'ambito della United Nations Convention to Combat Desertification (UNCCD) si offre l'opportunità a studenti laureati di partecipare a un tirocinio finalizzato a comprendere meglio gli obiettivi e l'operato dell'UNCCD. I 195 par-

titi della Convenzione collaborano al fine di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni che vivono in zone desertiche e contribuire a ripristinare la produttività del terreno e mitigare gli effetti della siccità.

Il tirocinio, della **durata minima di due mesi e massimo di sei**, ha lo scopo principale di promuovere una migliore propensione ai problemi internazionali e dare una visione approfondita del lavoro delle Nazioni Unite, fornendo allo stesso tempo ai dipartimenti la valida assistenza per giovani studenti eccezionali specializzati nel campo correlato al proprio lavoro. I candidati devono essere **in possesso di un titolo di laurea** che soddisfi gli ambiti lavorativi dell'UNCCD nelle Nazioni Unite.

Il tirocinio non è retribuito.

Scadenza: aperta.

<http://www2.unccd.int/about-us/secretariat/vacancies/apply-unccd-internship>

Stage nella raccolta fondi

Scadenza: non indicata

Wesser GmbH è conosciuta da oltre 40 anni come la più grande agenzia di raccolta fondi per le organizzazioni caritative senza fini di lucro. Lavora per partner come la Croce Rossa, il Johanniter, il NABU, il BUND, il WWF, ecc.

Attualmente offre i seguenti stage retribuiti:

- Praktikum – Ferienjob – Studentenjob | Umweltschutz & Hilfsorganisationen a Düsseldorf, Aalen
- Praktikum – Ferienjob – Studentenjob | Umweltschutz & Hilfsorganisationen a Lübeck
- Praktikum – Ferienjob – Studentenjob | Umweltschutz & Hilfsorganisationen a Kiel
- Praktikum – Ferienjob – Studentenjob | Umweltschutz & Hilfsorganisationen a Gera
- Praktikum – Ferienjob – Studentenjob | Umweltschutz & Hilfsorganisationen a Erfurt
- Praktikum – Ferienjob – Studentenjob | Umweltschutz & Hilfsorganisationen a Magdeburg
- Praktikum – Ferienjob – Studentenjob | Umweltschutz & Hilfsorganisationen a Halle (Saale)

<https://www.praktikum.info/unternehmen/14578-p-wesser-gmbh#kontakt>

Tirocini presso l'Agenzia Ferroviaria Europea

Scadenza: 7 Gennaio 2018.

L'Agenzia Ferroviaria Europea (European Railway Agency – ERA) offre opportunità di tirocinio per giovani che desiderano approfondire la conoscenza delle attività legate all'ERA. I tirocini intendono offrire a laureati in possesso di una buona conoscenza della lingua inglese e di un'altra lingua europea, una comprensione generale dell'Agenzia e del suo ruolo nel quadro delle attività dell'Unione Europea, nonché permettere di acquisire esperienza professionale nel settore di lavoro dell'Agenzia. I tirocini vengono organizzati due volte all'anno, ciascuno per un periodo dai 3 ai 5 mesi, con inizio in marzo e ottobre ed hanno una borsa mensile di circa 1.200 EURO

<http://www.era.europa.eu/The-Agency/Jobs/Pages/Traineeship.aspx>

Stage estivi con Camp Europe

Scadenza: non indicata

Camp Europe di Amburgo offre la possibilità di svolgere stage estivi di 3 mesi a giovani con più di 21 anni, vivendo, imparando e coesistendo in un ambiente internazionale in un favoloso scenario naturale, vicino alla fiorente città di Amburgo.

Durante il programma di stage avrai l'opportunità di migliorare le tue capacità outdoor con un sacco di sessioni di formazione, dinamiche di istruzione e sviluppo delle capacità di leadership. Camp Europe si impegna a offrirti la possibilità di intraprendere un processo di apprendimento esperienziale durante il quale crescerai come essere umano in molti aspetti e sviluppo di soft-skill. Amplia la tua esposizione internazionale ed esplora le meraviglie illimitate che il Vecchio Continente ha da offrire.

<https://campeurope.net/placements/three-month-internship/>

Varie

European Youth Event (EYE): invito per giovani reporter

Il Parlamento Europeo ha lanciato un invito per reporter del *European Youth Event* (EYE),

che si svolgerà dall'1 al 2 giugno 2018 al Parlamento Europeo di Strasburgo, Francia.

Una squadra di giovani reporter (5 specialisti e 3 generalisti) coordinati dal European Youth Press, copriranno l'intero evento e le sue attività, mettendo in luce le idee più concrete e raccogliendole in un Report EYE. Il report dovrà rappresentare una fonte di ispirazione per i membri del Parlamento e offrire loro una visione chiara delle preoccupazioni, i sogni e le aspettative dei giovani europei.

I **candidati ammissibili** devono essere cittadini UE tra i 18 e i 30 anni e possedere un'ottima conoscenza della lingua inglese. E' **necessario** inviare un video di massimo 100 secondi spiegando la propria motivazione (in inglese) a lavorare a questo progetto. Il video deve essere caricato su Vimeo o YouTube e il link inserito nel modulo di candidatura.

I candidati selezionati devono essere disponibili a partecipare prima dell'evento agli incontri di preparazione con lo staff organizzativo e la squadra editoriale di EYE. Un incontro preparatorio si terrà a Bruxelles tra il 9 e il 13 aprile 2018.

Scadenza: 21 gennaio 2018

Borse di studio per il Collegio d'Europa

Scadenza: 17 gennaio

La Farnesina eroga annualmente, a seconda della disponibilità di bilancio, delle borse di studio in favore di cittadini italiani interessati a studiare presso il Collegio d'Europa di Bruges e Natin. La missione del Collegio d'Europa è quella di consentire a studenti di livello postuniversitario, rigorosamente selezionati, di comprendere e approfondire le questioni politiche, giuridiche, economiche e internazionali riguardanti il processo di integrazione europea.

<https://www.coleurope.eu/>

Borse di studio per cittadini italiani

Le borse di studio Fulbright, offerte per progetti di studio, ricerca ed insegnamento nelle migliori università statunitensi, sono riservate a cittadini italiani:

1. Laureati (*laurea triennale, laurea specialistica/magistrale o laurea vecchio ordinamento*);
2. Diplomati dalle Accademie d'Arte o Musica;

3. Assegnisti di ricerca, ricercatori, professori associati, professori universitari.

Requisito di partecipazione ai concorsi Fulbright è una ottima conoscenza della lingua inglese comprovata dal certificato TOEFL (Test of English as a Foreign Language) o dal certificato IELTS (International English Language Testing System, modalità Academic format).

Tutte le borse di studio Fulbright includono le spese di viaggio tra l'Italia e gli Stati Uniti e la copertura medico assicurativa finanziata dal Governo degli Stati Uniti.

<http://www.fulbright.it/borse-di-studio-per-cittadini-italiani/>

Borse di ricerca della National Geographic Society

La National Geographic Society, in collaborazione con Sky Ocean Rescue mette a disposizione numerose **borse rivolte a giovani ricercatori a tutela dell'ambiente**. Possono partecipare all'invito italiani, austriaci, tedeschi, inglesi e irlandesi, nati dopo il 1 gennaio 1986 e con un master o dottorato in materie inerenti, che svolgano attività di ricerca sugli ambienti marini da meno di sei anni.

I candidati devono inviare una **proposta in lingua inglese sui seguenti temi**: conservazione degli ambienti marini, sviluppo di tecnologie che ne migliorino l'esplorazione, promozione del cambiamento nella politica allo scopo di proteggere il futuro degli oceani. Devono inoltre caricare su Youtube o Vimeo un video di massimo due minuti, protetto da password, e nel quale si risponde ad almeno una delle seguenti domande: Come nasce la tua passione per gli oceani? In che modo il progetto può tutelare il mare? In che modo le persone possono proteggere l'ambiente marino?

I progetti scelti avranno una **borsa di studio fino a 10.000 dollari e visibilità** attraverso Sky Ocean Rescue, il canale tv dedicato alla salute degli oceani. I lavori devono essere originali, con risultati dimostrabili che riguardino il Mare del Nord, il Nord Atlantico e il Mediterraneo, ed essere realizzati in Europa dal 1 maggio al 1 agosto 2018.

Scadenza: 1 gennaio 2018.

<https://www.nationalgeographic.org/grants/global/sky-ocean-rescue>

BOOK - Piattaforma online di corsi gratuiti

BOOK – UniBo Open Knowledge, è la nuova piattaforma dell'Alma Mater Studiorum che offre **corsi online gratuiti e ad accesso libero**.

Il progetto nasce dalla collaborazione tra l'Alma Mater e il Politecnico di Milano. L'obiettivo di BOOK è quello di esplorare l'utilizzo delle nuove tecnologie per migliorare i processi di insegnamento e l'esperienza di apprendimento degli studenti, ampliando anche il bacino di utenti a cui rivolgersi.

I corsi attualmente disponibili, in italiano e in inglese, sono:

- Gestire il cambiamento
- Gestire il conflitto
- Benvenuti in Italia! Orientarsi con l'italiano
- Lavorare in team multidisciplinari

La registrazione e l'iscrizione ai corsi è aperta a tutti ed è gratuita, e **permette di ottenere un certificato di frequenza a fine percorso**.

<https://book.unibo.it/>

Corso di formazione "Tuning In to Learning and Youthpass"

27 Febbraio-2 Marzo 2018

Il corso di formazione, che si terrà a Dublino, Irlanda, è rivolto a dirigenti e personale esperto nel settore dell'animazione giovanile per sostenerli nell'integrazione di opportunità di animazione giovanile a livello internazionale nei loro piani aziendali e organizzativi.

L'evento intende inoltre sviluppare capacità di leadership e di dialogo attraverso un modulo specifico realizzato dalla Community Action Network, specialisti nel settore della formazione per il personale che ricopre una carica direttiva. Sono invitati a presentare la propria candi-



Eventi

datura responsabili dei progetti, amministratori delegati/personale delle organizzazioni giovanili dei paesi partecipanti al programma Erasmus+ Gioventù in Azione.

Scadenza: 8 gennaio 2018.

<https://www.salto-youth.net/tools/european-training-calendar/training/like-a-boss-making-erasmus-work-for-you-a-training-for-senior-managers.6994/>

Volontario per l'European Youth Event 2018 a Strasburgo

L'EYE2018 è alla ricerca di volontari che conoscono la città di Strasburgo per aiutare con il programma.

Ente: L'EYE2018 - European Youth Event 2018 - avrà luogo nei giorni 1 e 2 giugno a Strasburgo. Sarà un'opportunità unica per i giovani europei che vogliono far ascoltare la loro voce.

Dove: Strasburgo

Destinatari: Tutti coloro che rispettano i requisiti e che vogliono fare volontariato

Quando: 28 maggio-4 giugno 2018

Scadenza: 31 dicembre 2017

Requisiti:

- essere motivato ed entusiasta
- avere un forte senso di responsabilità
- essere buon comunicatore e ottimi ascoltatori
- saper lavorare in gruppo
- parlare lingue straniere - l'inglese è un must!
- essere disponibile durante la settimana 28 maggio-4 giugno 2018.

<http://www.europarl.europa.eu/european-youth-event/en/news/volunteers.html>

OCCASIO

E' una applicazione gratuita rivolta ai giovani per contrastare la dispersione scolastica e offrire informazioni.

<http://www.occasio.it>

Mostra sulla Prima Guerra Mondiale

Genova, fino al 2 gennaio 2018

La mostra, patrocinata dalla Rappresentanza Italiana della Commissione europea, ha lo scopo di ricordare le sofferenze di chi ebbe a combattere quella Guerra e di non dimenticare il costo del sacrificio umano, guidando il visitatore ad una più profonda comprensione del valore della pace e dell'Unione europea che da oltre 70 anni previene il crearsi di nuovi conflitti armati.

Legata all'esposizione si svolgerà la presentazione del libro "Si combatteva qui! 1914 - 1918", un libro per comprendere la Grande Guerra, con introduzione storica, foto di oggi e dell'epoca, una time line della Grande Guerra, il portfolio fotografico e un atlante di mappe, per aiutare il lettore a rintracciare i luoghi della Grande Guerra.

Due le presentazioni:

- giovedì 23 novembre alle ore 18.00 presso la Hoepli dove interverranno, oltre all'autore Alessio Franconi, Lorenzo Cremonesi del Corriere della Sera e Marco Albino Ferrari direttore di Meridiani Montagne;

- sabato 25 novembre ore 15.30 a Genova presso la Sala della Commenda di Pré dove interverrà, oltre all'autore, Andrea Plebe direttore della pagina cultura del Secolo XIX.

A Milano verrà allestita una mini esposizione fotografica di circa 10 fotografie nello spazio espositivo della Hoepli dal 23 novembre al 23 dicembre.



Al via il bando efficienza energetica edifici pubblici

E' stato approvato il bando "Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici" che intende favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile negli edifici pubblici non residenziali.

Il presente bando con dotazione finanziaria FESR di € 4.200.000,00 è rivolta agli Enti locali in forma singola o associata o un Consorzio di Enti (vedi D.Lgs. 267/2000) ed Enti pubblici che svolgono attività di interesse pubblico non economico (vedi art. 1 c.2 D.Lgs. 165/2001).

La domanda di partecipazione potrà essere presentata tramite il SIGEF, dalla data di pubblicazione del presente bando sul BUR (23 novembre 2017) fino al 23 aprile 2018.

Obiettivo

Promuovere la riduzione dei consumi energetici negli edifici pubblici e integrazione di fonti rinnovabili onde contribuire al perseguimento di uno sviluppo energetico equilibrato e sostenibile del territorio regionale, migliorando le performance del sistema regione in termini di risparmio e di efficienza energetica.

Soggetti beneficiari

Possono partecipare Enti locali singoli o in forma associata o un Consorzio di Enti ed Enti pubblici che svolgono attività di interesse pubblico non economico.

Requisiti ammissibilità

- Coerenza con la Strategia energetica nazionale, il decreto Burden Sharing e il PEAR;
- Rispetto delle direttive n. 31/2010 sulla prestazione energetica nell'edilizia e n. 27/2012 sull'efficienza energetica;
- Proprietà o completa disponibilità dell'immobile/area oggetto di intervento;
- Livello di progettazione definitivo ai sensi della normativa vigente sui lavori pubblici;
- Interventi di produzione di energia da fonti rinnovabili a soli fini di autoconsumo e comunque in abbinamento a interventi risparmio energetico;
- Presenza di diagnosi energetica a corredo dei progetti proposti.

Interventi finanziabili

Il bando concede contributi finalizzati al risparmio energetico relativi a edifici pubblici non residenziali, localizzati nel territorio regio-

nale, esclusi gli edifici pubblici adibiti ad attività sportive. I contributi saranno concessi per le seguenti tipologie di interventi:

- interventi di miglioramento dell'efficienza energetica ambientale degli edifici pubblici esistenti riferiti sia all'involucro edilizio sia agli impianti (installazione di impianti solari termici e fotovoltaici, impianti di cogenerazione, ecc.) e in ogni caso riguardanti tutte le opere edili finalizzate alla riduzione dei consumi energetici

dell'edificio e volte a conseguire una elevata efficienza energetica e qualità ambientale;

- introduzione di sistemi di contabilità energetica per rilevare, monitorare e documentare l'evoluzione dei consumi degli edifici pubblici assicurando l'implementazione del catasto energetico regionale.

Responsabile procedimento

Raffaella Fontana: Tel. 071 8063528 raffaella.fontana@regione.marche.it

Tirocini a favore di soggetti disoccupati residenti nell'area marchigiana del cratere e/o che lavoravano in realtà economico produttive, ubicate nella zona del cratere e aiuti in caso di assunzioni

La Regione Marche, con deliberazione n. 456 in data 8 maggio 2017, ha definito le Linee guida per la realizzazione di circa cinquecento tirocini a favore di soggetti disoccupati, residenti nell'area marchigiana del cratere e/o che lavoravano in realtà economico produttive, ubicate nella zona marchigiana del cratere, e per la concessione di circa cento aiuti economici in caso di assunzioni.

La Regione è impegnata da tempo nella realizzazione di interventi di politica attiva per fronteggiare la crisi del mercato del lavoro che interessa la nostra Regione (e l'Italia) dal 2010; tale

situazione si è ulteriormente aggravata a seguito dei gravi eventi sismici che si sono verificati nel 2016. Pertanto, al fine di sostenere la ripresa sociale, economica e produttiva delle zone marchigiane del cratere, con il presente Avviso si vuole dare attuazione alla DGR n. 456/2017 mettendo in campo importanti azioni.

<http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Fondi-Europei>



Europa:
notizie dalle Marche

Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

Scadenza per la presentazione della domanda di sostegno: 31.01.2018.

Beneficiari del bando

Persone fisiche, microimprese o piccole imprese che si impegnano ad esercitare l'attività d'impresa indicata nel Business plan per almeno cinque anni dalla data di avvio dell'impresa.

Tipologia dell'intervento

Le attività da avviare che possono beneficiare degli aiuti della presente sottomisura riguardano i seguenti ambiti: Imprese culturali creative e indirizzate alla valorizzazione di beni culturali e

ambientali, Imprese turistiche a carattere innovativo, Imprese impegnate nella realizzazione di servizi al turista e di servizi alla popolazione, Attività inerenti le ICT, attività informatiche ed elettroniche, e-commerce, ecc, Attività dell'artigianato artistico e di qualità.

Dotazione finanziaria assegnata: € 275.000,00

L'aiuto verrà riconosciuto come premio in conto capitale di tipo forfettario.

- 30.000,00 Euro per le attività di nuova costituzione ubicate in aree D e C3;

- 25.000,00 Euro per le attività di nuova costituzione ubicate nelle altre zone.

Per scaricare il bando:

https://gallery.mailchimp.com/07534ddc4f530c482bed4dfe1/files/5402ad67-bf2f-4cf3-8402-0babf0e5df76/Bando_19.2.6.2_Avvio_attivit%C3%A0_imprenditoriali_GAL_Montefeltro.pdf

Riuso e riqualificazione dei centri storici e dei borghi rurali

In uscita, entro la fine di dicembre 2017, il bando Misura 19.2.7.2 Operazione A) – Riuso e riqualificazione dei centri storici e dei borghi rurali.

Beneficiari

Comuni ricadenti nel territorio del GAL Sibilla con popolazione inferiore a 5.000 abitanti e Comuni ricadenti nel territorio del GAL Sibilla con borghi rurali con popolazione censuaria di riferimento inferiore a 700 abitanti.

Tipologia degli interventi

Sono ammissibili all'aiuto della presente misura gli investimenti materiali e immateriali, finalizzati al riuso e riqualificazione di:

- a) centri storici, così come definiti dagli strumenti urbanistici (Zone A di PRG), relativi ai nuclei capoluogo di Comuni collinari e montani con popolazione inferiore a 5.000 (cinquemila) abitanti (ISTAT 01.01.2015), aventi caratteristiche di pregio sotto il profilo storico architettonico;
- b) borghi rurali, cioè nuclei abitati di impianto insediativo storico diversi dal nucleo urbano capoluogo, con popolazione censuaria di rife-

rimento inferiore a 700 (settecento) abitanti (ISTAT 01.01.2015), aventi caratteristiche di pregio sotto il profilo storico-architettonico e con la presenza di elementi distintivi di una struttura urbana.

Gli interventi riguardano:

- investimenti infrastrutturali nei centri storici e nei borghi rurali, relativi a strade comunali, mura, piazze, ponti, illuminazione pubblica e opere direttamente connesse a suddetti investimenti;
 - la valorizzazione degli spazi pubblici, come il recupero di manufatti ad uso collettivo (fontane, terrazze-belvedere e simili), opere di arredo urbano e cartellonistica informativa fissa.
- I Comuni devono avere un PRG (Piano Regolatore generale) o un Piano di Recupero o adeguata pianificazione urbanistica vigenti.

Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per il bando della presente misura è pari a 840.000,00 euro.

Scadenza: 11 aprile 2018.

Investimenti nella creazione, miglioramento o ampliamento di servizi locali di base e infrastrutture

Obiettivi: Potenziamento e qualificazione dei servizi sociali alla popolazione. Destinatari del bando: Enti locali, enti di diritto pubblico e loro associazioni; cooperative di comunità; operatori non profit di diritto privato che operano nei settori di riferimento.

Scadenza: 07 marzo 2018.T

Tipologie dell'intervento:

Creazione, recupero, ristrutturazione e allestimento di strutture per centri sociali e per l'erogazione di servizi sociali

Recupero, ristrutturazione e allestimento di strutture per le erogazioni di servizi educativi al di fuori dell'obbligo scolastico e di servizi per la cura dei soggetti anziani, compresi progetti per l'invecchiamento attivo

Creazione, recupero, ristrutturazione e allestimento di strutture da destinare alle attività di tempo libero (Sport: palestre, piscine, ecc. Salute: percorsi, ecc.)

Creazione o ristrutturazione e ammodernamento delle strutture dedicate a mercati locali

Erogazione dei servizi con mezzi alternativi di sistemi di trasporto pubblico.

Per scaricare il bando: [i/bando 7 4 r Definitivo.pdf](http://www.galpiceno.it/uploads/allegati_bandi/bando_7_4_r_Definitivo.pdf)
[http://www.galpiceno.it/uploads/allegati_bandi](http://www.galpiceno.it/uploads/allegati_bandi/bando_7_4_r_Definitivo.pdf)

Servizi alla popolazione e alle imprese

Beneficiari: Microimprese

Tipologie intervento:

- a) Servizi nel settore dell'accoglienza e del turismo;
- b) Servizi di guida ed informazione finalizzati alla fruibilità di musei, beni culturali, artigianali e agroalimentari e spazi espositivi;
- c) Servizi di guida ed accompagnamento nella visita turistica di beni paesaggistici, riserve, parchi ed altri elementi naturali rilevati a livello nazionale o locale;
- d) Servizi di digitalizzazione e informatizzazione dedicati ai beni storici, culturali, naturali e paesaggistici;

- e) Servizi per allestimenti di esposizioni e performance nelle arti teatrali, visive, musicali, ecc.;
- f) Servizi sociali e assistenziali;
- g) Servizi educativi e didattici per attività ludiche e di aggregazione;
- h) Servizi innovativi inerenti le attività informatiche e le tecnologie di informazione e comunicazione.

Scadenza: 15 gennaio 2018.

Per scaricare il bando:
http://www.galpiceno.it/uploads/allegati_bandi/Bando_6.4.pdf